

# LAVORO

---

# SINDACATO

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO INTERNAZIONALE DELLA  
FONDAZIONE GIULIO PASTORE

2007 - N. 2  
MARZO - APRILE

---

## 2007, n. 2 marzo - aprile

«Lavoro & Sindacato. Bollettino bibliografico internazionale» è una pubblicazione bimestrale della Fondazione Giulio Pastore, edita fino al 2004 in formato cartaceo e, dal numero 1 del 2005, in formato elettronico. Scopo del Bollettino è di favorire il progresso degli studi e delle ricerche aventi per oggetto i problemi del lavoro e dell'esperienza sindacale dei lavoratori sia dal punto di vista delle singole discipline interessate che da quello interdisciplinare. In ogni numero, un editoriale, recensioni e documenti precedono il vero e proprio bollettino bibliografico. Il Bollettino viene composto a partire da un'attenta selezione della documentazione acquisita dal Centro studi e documentazione della Fondazione Pastore, così da individuare e segnalare quanto pubblicato nella letteratura italiana e straniera (libri, riviste, letteratura grigia) sulle materie relative alle questioni del lavoro e del sindacato. La pubblicazione si indirizza soprattutto agli studiosi delle varie discipline interessate, alle organizzazioni sindacali e imprenditoriali e a quanti, in genere, seguono in modo approfondito le tematiche del lavoro e dell'azione sindacale.

La notizia bibliografica viene realizzata nel rispetto degli standard ISBD (International Standard Bibliographic Description) idonei per le varie tipologie di materiali. L'intestazione della singola registrazione bibliografica è per autore, seguendo le Regole Italiane di Catalogazione per Autore (RICA). Per rendere più chiaro il contenuto intellettuale del documento segnalato, la descrizione bibliografica viene corredata di soggetti (desunti e tradotti dal Thesaurus BIT 1998) e, spesso, di abstract. Viene anche riportata la collocazione del documento presso la Biblioteca della Fondazione Pastore (Bfgp:), così da favorire il reperimento e la consultazione dell'opera in sede.

La presentazione formale del Bollettino è di tipo tematico: l'organizzazione degli argomenti riflette la strutturazione sistematica del Thesaurus BIT: 19 faccette o categorie e ulteriori suddivisioni.

Elenco delle categorie:

- 01 Relazioni internazionali
- 02 Politica sociale, protezione sociale e sicurezza sociale
- 03 Sviluppo economico
- 04 Diritto, diritti umani, governo e politica
- 05 Scienze sociali, cultura, umanità e arti
- 06 Educazione e formazione
- 07 Sviluppo rurale, agricoltura, silvicoltura e pesca
- 08 Attività economiche
- 09 Commercio
- 10 Trasporti
- 11 Finanza
- 12 Management
- 13 Lavoro e occupazione
- 14 Popolazione, relazioni tra razze, migrazione
- 15 Salute e sicurezza
- 16 Scienze dell'ambiente
- 17 Scienze della terra
- 18 Ricerca e scienza
- 19 Biblioteconomia e scienze dell'informazione

Ciascun numero del Bollettino è corredato di Indice degli autori e Indice dei soggetti. Le voci dell'indice rinviano al numero di codice (riportato in calce ad ogni scheda, es. Cod. 37619) e alla categoria (es. 06.07), nella quale recuperare la scheda all'interno del Bollettino. Per gli Indici annuali, viene anche indicato in quale fascicolo di "Lavoro & Sindacato" va cercata la scheda (es. 5/). Consultando la pubblicazione elettronica in formato PDF, per risalire dal numero di codice alla relativa scheda bibliografica si suggerisce di utilizzare la funzione "Cerca" (Maiusc+Ctrl+F).

Per ulteriori informazioni, contattare la segreteria di redazione: [lavoroesindacato@fondazionepastore.it](mailto:lavoroesindacato@fondazionepastore.it)

Direttore: Michele Colasanto

Co-Direttore: Vincenzo Saba

Direttore responsabile: Michele Colasanto

Segreteria di redazione: Enrica Gasperini, Maria Rosa Ranchino

Catalogazione e soggettazione: Enrica Gasperini

Hanno collaborato: Marco Cirilli, Gustavo De Santis, Federica Di Giandomenico, Giulio Marini, Francesca Papa, Agata Rafalko, Maria Teresa Rencinai, Giordana Valente

Abbonamenti: Euro 50,00 c.c.p. n. 42892000 intestato a Fondazione Giulio Pastore Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 139/2003 del 27 marzo 2003

Chiuso in redazione il 30 maggio 2007

## Editoriale

### ***Sindacalismo e incivilimento, sistema democratico, centralità del lavoro in Italia tra il 1951 e il 1975 in tre sintesi storiche da Romani\****

In questo breve incontro mi propongo essenzialmente di conseguire due obiettivi:

- dare una prima informazione sullo stato degli studi del movimento sindacale in Italia;
- dare una prima idea sulle tendenze e linee di sviluppo della storia del movimento sindacale in Italia per tutto il XX secolo.

Rispetto al primo obiettivo devo dire che lo stato degli studi sulla storia del movimento sindacale in Italia, non è ancora soddisfacente, ed anzi tende a manifestare qualche pericolo di involuzione. Sono poche le università che prevedono, nei loro corsi, tale insegnamento. Ed anche quelli che un tempo si consideravano ed erano considerati "specialisti" della materia sono diventati sempre meno numerosi. C'è, piuttosto, in una certa misura, una tendenza verso insegnamenti che si richiamano genericamente al "mondo del lavoro" e al sindacato solo per connessione. Quali: relazioni industriali, diritto del lavoro, storia del lavoro, sociologia del lavoro, storia dei partiti, economia del lavoro. C'è persino una tendenza, discutibile, a considerare l'insegnamento di storia del movimento sindacale quasi superfluo o assolvibile dopo lo sviluppo che stanno avendo gli studi sulle relazioni industriali. Comunque, concludendo e guardando ai fatti, la presenza di questo insegnamento nell'attività di studi e ricerche e di formazione tende a ridursi.

In questo panorama non molto confortante c'è, forse, un'eccezione che va segnalata: la costituzione, relativamente recente, di due Fondazioni, vicine peraltro al movimento sindacale: la Fondazione Giulio Pastore, che è nata nel 1971, ed è vicina alla Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL) e la Fondazione Giuseppe Di Vittorio, emanazione questa diretta della Confederazione generale del lavoro (CGIL). Ambedue, in effetti, svolgono un'apprezzabile attività scientifica nel campo che ci interessa. Non si può dimenticare, infine, che in questo campo c'è stato un grande maestro, Mario Romani, ordinario di Storia economica all'Università Cattolica di Milano e che è stato presidente della Fondazione Giulio Pastore, che ha contribuito, e continua a contribuire, ad orientare in senso positivo la situazione di cui abbiamo parlato. Non solo con i suoi scritti. Romani aveva infatti scritto nel 1951 un'opera fondamentale, "Appunti sulla evoluzione del movimento sindacale", che può essere posto alla base di ogni insegnamento in materia, ma ha anzi accompagnato con alcuni saggi, anch'essi fondamentali, la evoluzione del movimento sindacale in Italia per tutto il periodo che va fino al 1975, anno della sua morte, con una prospettiva che si può considerare in questo tipo di studi una vera e propria

rivoluzione copernicana.

Ed è facendo riferimento a tre di questi saggi - "Tendenze e linee di sviluppo del movimento sindacale" (1951); "Sindacato democratico" (1974); "Per una rinnovata politica del lavoro" (1974) - che mi propongo di realizzare il secondo obiettivo: dare un'idea delle tendenze e linee di sviluppo della storia del movimento sindacale in Italia tra la fine del secolo XIX e gli inizi del secolo XXI.

Nel primo di questi saggi, scritto nel 1951, pubblicato nello stesso anno nella rivista "Sindacalismo" che doveva accompagnare la evoluzione del sindacalismo libero in Italia, Romani affronta il problema delle tendenze e delle linee di sviluppo del sindacato in Italia a conclusione di una riflessione preliminare sull'importanza del ruolo presente e futuro del lavoro organizzato nella ricerca del generale progresso civile. Il sindacato, in Italia, fa notare Romani, ha avuto una storia particolare. Gli eventi più recenti hanno in qualche modo costretto il nostro paese a entrare nella logica di sviluppo della civiltà industriale contemporanea. Ma la sua entrata non è avvenuta per assimilata maturazione dei fatti. Le organizzazioni sindacali, in Italia, sono nate non dai fatti e dalla sofferta coscienza di essi, ma come stentato frutto dell'opera di gruppi ristretti di importatori di idee nate a contrasto di ben altre realtà. Al termine della prima guerra mondiale gli strati più elevati della struttura sociale si sono affrettati a sostenere la polemica con i partiti dei lavoratori; e il sindacato nazionale ha trionfato al seguito del partito unico nazionale, che ha soppresso quei partiti e la democrazia. La seconda guerra mondiale non poteva mutare, naturalmente, il regresso economico, l'involuzione sociale, lo scarso costume democratico: però ci ha portato violentemente nell'ambito della civiltà industriale e paurosamente vicini al superamento europeo-orientale del modo democratico di vita consociata. Sicuramente per molto tempo ancora la situazione italiana non consente di dare contenuto ulteriore al problema prima richiamato: il ruolo del sindacato in Italia nella ricerca dell'incivilimento; ma il libero sviluppo del movimento sindacale è cosa pregiudiziale e la turbativa comunista solo dal suo acceleramento può essere definitivamente eliminata.

Nel secondo saggio Romani affronta il problema delle tendenze e linee di sviluppo del movimento sindacale in Italia con riferimento al problema dei rapporti tra sindacato e sistema democratico, tema che doveva in quel momento costituire il motivo centrale di tutto il lavoro formativo di una federazione di categoria. In ordine al particolare contributo che in un paese come l'Italia il sindacato poteva e doveva dare al superamento della crisi in atto tra il 1968 e il 1974 (l'anno in cui Romani scrive il saggio), la sua opinione era che al centro della crisi in atto era da collocare anche la posizione dei sindacati: nel loro modo di concepire il loro ruolo, la loro posizione nella vita economica, sociale e politica e nel loro modo di portare avanti e di realizzare in concreto questo ruolo. E il mantenimento del sistema di libertà, che a parere di Romani era a rischio, non poteva limitarsi al pluralismo partitico nei partiti politici di massa. Per questo mantenimento occorre la piena autonomia dalla realtà rappresentata dai partiti di massa, del sindacato,

nella sua funzione sostanziale di autotutela del gruppo dei lavoratori subordinati. Il punto di questa autonomia del sindacato è per Romani un punto tutto sostanziale, che esige peraltro di riflettere non solo sul fatto o non fatto, in quegli anni, per dare uno sbocco positivo alla crisi dei rapporti tra sindacato e sistema democratico, ma anche per riflettere su problemi sindacali di grande significato sul piano storiografico e teoretico. Il richiamo di Romani riguarda in primo luogo l'esistenza, di fatto, di concezioni diverse del sindacato e dei suoi rapporti con la vita politica. Queste concezioni diverse si possono per Romani raccogliere in tre gruppi: la concezione rivoluzionaria, la concezione partitica, la concezione democratica. La concezione rivoluzionaria, che ha avuto certi suoi momenti di successo nei primi anni del Novecento, non poteva considerarsi tramontata, come comunemente si crede. Essa, infatti, in certi suoi ripensamenti, aveva potuto avere una sua ripresa dopo gli anni fatali 1968-1969. Ma essa non è certamente adatta ad aiutare a rendere possibile migliorare i rapporti fra sindacato e sistema democratico. La seconda concezione del sindacato è rappresentata dal caso imponente della posizione comunista. Era una concezione di classe cristallina, di una logica interna di ferro. Per Romani è evidente che neppure questa concezione è una concezione accettabile da chi ha a cuore la situazione dell'equilibrio dei rapporti tra sindacato e sistema democratico. La terza concezione è quella del sindacato apolitico, ossia del sindacato concepito come autonomia delle forze assunta da certi gruppi di interesse. Il sindacato che aderisce a questa concezione è un sindacato autenticamente autonomo. Il limite che questa concezione originaria ha trovato nella sua affermazione in Italia è senza dubbio costituito dalla esistenza dell'esperienza "partito di massa di classe e sindacato di classe". Noi - dice Romani - per portare avanti la concezione del sindacato democratico, dobbiamo con chiarezza e onestà di ragionamento, evitare rispetto a questa idea del "sindacato di classe" la via dell'"oltranzismo neotrasformistico".

Nel terzo saggio, scritto nel 1974, quando ormai si guardava alla possibilità di uscire in qualche modo dagli "anni fatali", Romani affronta il problema delle tendenze e delle linee di sviluppo del movimento sindacale italiano sulla base del fatto che nella società di più diffusa e intensa industrializzazione, l'azione politica degli stati, i cui fini non possono più precisarsi secondo una presunzione di astratta neutralità, viene ad essere stimolata ad arricchirsi dei suoi contenuti più diffusi e più rispondenti alle aspirazioni dei cittadini lavoratori, nonché ad individuare nuovi modi e nuove forme di connessione tra l'ambito del lavoro e l'ambito politico sia interno che internazionale, capaci anche soprattutto di corresponsabilizzare il raggiungimento del progresso generale le associazioni sindacali dei lavoratori, chiamandole a partecipare ai vari processi di formazione delle decisioni relative, nel rispetto della loro autonomia come di quella dei diversi organismi politici interessati. Da ciò la necessità di una rinnovata politica del lavoro. È proprio in tale prospettiva di specifica complessità che Romani colloca le considerazioni che fa successivamente sulle difficoltà attuali secondo alcuni loro aspetti maggiori, con una qualche linea di intervento operativo, sugli

impegni dei soggetti aventi più diretta responsabilità in proposito. Romani inizia, affrontando tale prospettiva dagli aspetti economici delle attuali difficoltà nel campo del lavoro: dove non è chi non veda come le questioni centrali da affrontare siano quelle della ripresa produttiva e occupazione, specie nel settore industriale; la rimessa in moto degli investimenti; l'interdipendenza fra la ripresa della espansione e dell'occupazione e la distribuzione del reddito prodotto a favore del lavoro; la consapevolezza, per tali connessioni, del passaggio delle associazioni sindacali ad un tipo di politica salariale non superficiale e incoerente, e di una incentivazione di tale passaggio da parte dei responsabili politici; il problema della partecipazione dei lavoratori associati in quanto tali ai processi di formazione delle decisioni pubbliche; la partecipazione dei lavoratori dipendenti in quanto tale alla gestione delle imprese e del loro lavoro come uno dei problemi centrali del vivere civile; la crisi degli attuali sistemi di organizzazione del lavoro, l'esigenza di ridurne e di eliminarne le conseguenze negative sullo sviluppo della personalità del singolo lavoratore, nel singolo posto di lavoro; la necessità della presenza dei sindacati rispetto agli aspetti culturali e formativi delle difficoltà italiane, dominate dall'intenso e diversificato espandersi dei bisogni di formazione e dalla capacità della società di diffondere la possibilità e il desiderio di apprendere.

Un politica del lavoro come quella delineata in queste connessioni con i suoi aspetti principali, cercando di applicare il criterio base della partecipazione responsabile, ossia nell'autonomia, alla realtà tanto complessa rappresentata dalla società italiana nella fase in corso della sua evoluzione, ha bisogno - e questa è la conclusione di Romani alla fine del suo terzo saggio - di essere discussa e approfondita dai responsabili dei vari tipi di azione collettiva. Ed è a questo proposito che egli non può mancare di soffermarsi ancora sulle associazioni sindacali dei lavoratori, sulla loro natura, sui loro compiti, sui mezzi da usare per il loro assolvimento. In un contesto sociale eterogeneo e debole come quello italiano non è forse superfluo ricordare che i limiti e le risultanze di tale azione non possono fissarsi con l'uso della disciplina legislativa, ma possono precisarsi soltanto a seguito del responsabile e libero esplicarsi dell'azione stessa. Su questo piano si colloca l'idea del sindacato, libera associazione autenticamente rappresentativa. Da quella idea di sindacato discende l'individuazione della negoziazione collettiva come lo strumento principe dell'azione di autotutela. E questo, è da aggiungere, per sostenere il netto rifiuto di ogni forma di protesta coincidente con la non osservanza delle leggi e delle altre norme deliberate dal Parlamento e dagli altri organi dello Stato.

\*Lezione sulla Storia del movimento sindacale in Italia tenuta al seminario per studenti della Facoltà di Filosofia della John Carroll University, Cleveland, Oh. (Roma, 23 maggio 2007)

Vincenzo Saba

## Recensioni

### ***Riflessioni sulle contraddizioni del lavoro come ideologia neo-liberale***

Vando Borghi; Roberto Rizza. L'organizzazione sociale del lavoro : lo statuto del lavoro e le sue trasformazioni. [Milano]: Bruno Mondadori, c2006

Gli autori si propongono con questo volume di fare ordine da un punto di vista concettuale intorno al tema del lavoro come fenomeno sociale, prima ancora che come fatto sociologico o perfino economico, ritenuto riduttivo. Partendo da alcune importanti premesse teoriche, si offre un focus sul lavoro atipico per poi affrontare i temi attuali del welfare dell'attivazione passando in rassegna l'esperienza del reddito minimo di inserimento. Si intende poi dare al concetto di "capitale sociale" un ruolo predominante per capire i fenomeni italiani dell'imprenditoria diffusa e il rinnovato ruolo degli enti pubblici (soprattutto quelli locali) nel regolare i rapporti fra lavoro e cittadinanza in un'ottica neo-istituzionale. Infine si vuole utilizzare lo stesso concetto per approfondire i temi dello sviluppo locale, conferendo particolare spazio alla cosiddetta "terza Italia", e ancora più nello specifico per quanto attiene la regione Emilia-Romagna.

La tesi proposta è che i cambiamenti in atto sono sì radicali e importanti, ma tuttora analizzati con delle griglie concettuali che tendono a far percepire l'evoluzione del lavoro in termini o positivi o negativi. Si dimostra fin dal primo capitolo che è necessario andare oltre il concetto omnicomprensivo di flessibilità per optare per una via analitica che sappia scindere ad esempio fra flessibilità numerica e funzionale. Più in particolare l'approccio qui seguito parte da un'attenta disamina del nuovo paradigma della flessibilità come "ideologia", ovvero come costruito cognitivo che presuppone e rende necessitante attraverso i suoi assunti connotativi le sue stesse ipotesi che vorrebbe dimostrare come "oggettive". In particolare si vuole superare la concezione del lavoro come mero "effort" al quale corrisponde un compenso pattuito, tipico della concezione economica del lavoro che decurta l'analisi delle implicazioni sociali che si vorrebbero lasciare a latere come aspetti al più secondari. I mutamenti in corso nel mondo del lavoro italiano vengono visti soltanto in parte come un progressivo allontanamento di forme standard del rapporto di lavoro (subordinato ed eteronomo) verso forme indipendenti e autonome che lascerebbero il passo a concezioni di fondo di stampo neoliberale. Il dibattito sulle rappresentazioni delle trasformazioni del lavoro contemporaneo viene visto infatti come una progressiva erosione del lavoro standard che però non diventa lavoro connotabile come il suo diametralmente opposto, ovvero caratterizzato da libertà operativa e da un certo potere contrattuale. In particolare gli autori propongono due

principali linee di evoluzione delle forme di lavoro: la prima muove dalla subordinazione verso l'indipendenza, ma rimane in un contesto di relativa eteronomia (un caso idealtipico potrebbe essere il parasubordinato virtualmente indipendente ma di fatto gestito più o meno come forza lavoro tradizionale); la seconda rimane subordinata ma cambia da eteronoma a autonoma (il caso idealtipico qui è un lavoratore dipendente cui viene chiesto di assumere delle responsabilità). Queste due differenze "idealtipiche" costruiscono scenari in cui chiaramente i lavoratori atipici sono molto diversi fra di loro, anche se l'unico fattore comune sembra essere quello di perdere le tutele e le garanzie (forse talvolta eccessive) sedimentatesi nel corso del secolo scorso.

Da queste premesse giunge la prima tesi che consiste nel superare il lavoro come istituzione sociale basata sulla stabilità e su rigidi confini fra lavoro e non lavoro, per prendere atto del fatto che si vive in una società in cui le "identità" diventano un crocevia attraverso il quale le persone svolgono più lavori e al contempo si costruiscono "status" non definiti una volta per tutte. Il lavoro quindi viene definito come «l'insieme delle qualità materiali e immateriali dell'interazione sociale finalizzata, entro comunità di pratiche e di apprendimento» (pag. 7). Tale approccio orientato a teorie e metodi di stampo più qualitativo ha il grande merito di innestarsi in modo sostanziale nel filone che vede nella società dell'informazione e della conoscenza il fattore peculiare delle trasformazioni in corso. Non si tratta soltanto di una questione di coerenza di teorie, ma del fatto che si apre a una concezione del lavoro in cui il suo espletarsi non è necessariamente tempo sottratto alla vita e all'accrescimento della persona, quanto "anche" opportunità di accrescimento dei propri saperi, spesso con una connotazione molto specializzata e settorializzata. Si riporta a maggior spiegazione del fenomeno una frase di R. Salais: «a causa delle sue trasformazioni in un'economia "knowledge-based", il lavoro può essere sempre meno considerato una mera disutilità (la cui unica ricompensa è il salario) e deve essere sempre più interpretato come una "agency" (vale a dire un obiettivo, il cui raggiungimento ha un suo proprio valore al di là della sua remunerazione» (pag. 26). Ciò sottolinea quanto il lavoro sia sottoposto non tanto ai tradizionali fattori "igienici", quanto «all'effettiva possibilità di agire e scegliere» (pag. 26). Il lavoratore, ciascun singolo e isolato lavoratore, quindi si trova nel giocare nella posizione "supply-led" o "demand-led" rispetto al mercato del lavoro buona parte del proprio successo nella carriera, ma anche il proprio benessere.

Questa disamina del tutto diversa da quella del paradigma novecentesco taylor-fordista porta a una serie di chance che possono essere così riassunte. Opportunità: personalizzazione della posizione lavorativa; destandardizzazione dei compiti; pluralizzazione dei percorsi, mobilità orizzontale e verticale potenziale; centralità della conoscenza. I relativi rischi però vengono così elencati: individualizzazione del rischio; sovraccarico e usura delle reti sociali (che sono già soggetti a erosione a causa dei processi di post-modernizzazione); saturazione temporale (il tempo di lavoro colonizza il tempo libero, più di quanto possa accedere nel viceversa); erosione dei confini lavoro / vita sociale; frammentazione dell'esperienza; liminalità; corrosione

delle personalità; concezione riduttiva del sapere.

L'analisi prosegue attraverso una disamina critica delle nuove occupazioni "atipiche" che sanciscono il tramonto del "posto di lavoro", della condizione predominante del "breadwinner" e della relativa strutturazione familiare nucleare: ci si muove verso carriere discontinue con incerta ascesa sociale e sicura incertezza contrattuale. Da un punto di vita istituzionale si rende quindi necessario sostituire il welfare del posto fisso e dei sussidi passivi, e forse "passivizzanti", a favore di qualcosa altro, poiché si riporta che la migliore letteratura scientifica ha confutato la tesi dell'inutilità delle politiche passive del lavoro, tesi principe di quel "laissez-faire" che costituisce il paradigma ideologico da cui si voleva in apertura prendere le distanze. Inoltre vale anche la constatazione empirica che nelle carriere discontinue più che essere fautori della propria fortuna (che sarebbe una realtà performativa di un mercato del lavoro flessibile "e quindi libero") accade più di frequente che il primo impiego «ha un forte effetto predittivo sulla carriera, strutturando fortemente la chance e i percorsi di mobilità» (pag. 39). Il processo di deregolazione del mercato del lavoro era partito promettendo, fra le altre cose, anche la lotta alla disoccupazione, cosa che si è dimostrata nel tempo infondata perché gli studi comparativi più autorevoli affermano che «dalla letteratura che analizza in termini comparativi i differenti modelli di capitalismo emerge l'assenza di una relazione tra rigidità / flessibilità del mercato del lavoro e tassi di disoccupazione, ma solo un legame tra rigidità / flessibilità e chi può essere colpito da disoccupazione e precarietà» (pag. 41).

Non è un caso dunque che il dibattito sul lavoro atipico abbia poi portato alla conclusione che il passaggio da una condizione non garantita a quella garantita (subordinata) passi attraverso un giusto dosaggio di arricchimento del proprio bagaglio di competenze e spezzettamento delle esperienze professionali, che solo a certe condizioni possono ritenersi e essere computati come un effettivo arricchimento. I rischi delle cosiddette trappole della precarietà, ovvero un'entrata nel mercato del lavoro che passi attraverso forme atipiche che non portano né a crescita personale né tanto meno di condizioni economiche, sembra essere tuttavia la piega predominante che si manifesta nel contesto nazionale, facendo cadere buona parte delle speranze sulla "flessibilità virtuosa". Tale conclusione rafforza la tesi dell'impellenza di una spesa pubblica più orientata verso questo tipo di problema sociale. Viene a tal proposito ricordato un rapporto curato da A. Supiot il quale nel 2003 sosteneva che: «è in fase di gestazione un modello di regolazione del lavoro non più basato sulla stabilità dell'impiego, quanto piuttosto sulla continuità di uno status professionale al di là dei diversi impieghi detenuti» (pag. 47). Inoltre, forti dell'impianto definitorio qui brevemente riportato, si ribadisce che molte attività sono sempre più da considerarsi lavoro vero e proprio, come ad esempio le attività di cura, quelle di aggiornamento e ricerca attiva di un'occupazione, il volontariato e ogni altra azione che possa essere classificata come "riproduttiva".

L'attuale contesto di welfare dell'attivazione inserito in un contesto più ampio di individualizzazione dei contesti porta secondo gli autori a una nuova serie di istituzionalizzazioni isomorfe del lavoro come fatto

sociale che vengono ricondotte fondamentalmente a tre forze in atto: le "esigenze di legittimazione politico-istituzionale"; il generale ripiegare verso il lavoro come fonte di incertezze, e quindi come fattore ansiogeno; "l'armonizzazione delle competenze e delle pratiche" come risposta all'entropizzazione delle prassi lavorative. Tali spinte isomorfe contribuiscono a creare un cittadino-lavoratore ipertrofico, in cui il proprio agire individuale surclassa ogni possibilità di sintesi collettiva come comun denominatore, utile eventualmente anche in sede di contrattazione. Chi scrive ritiene tuttavia che probabilmente i tracciati delle traiettorie individuali non saranno sempre motivate da chi le solca, ma al più giustificate "ex-post" da individui che aderendo al paradigma dominante "vorranno" sentirsi indipendenti più di quanto lo saranno nella realtà. Come che sia, si pone l'accento sul fatto che lo statuto sociale del lavoro si baserà sulle traiettorie di carriera individualizzate e sul lavoro considerato come mera transazione economica negoziata in modo non collettivo. Questo assunto è però in aperta contraddizione con gli effetti che già si sono visti riguardo ai regimi di "workfare" che tendono a far accettare un lavoro quale che sia e a qualsiasi condizione. Infatti un "active welfare state" realmente efficace si deve basare "anche" su un welfare generoso. Il punto di contatto che si vuole privilegiare fra politiche e sfera pubblica è quello della "governance locale" di cui si cerca di dare degli spunti di riflessione attraverso il concetto chiave di capitale sociale definito come «espressione della relazione tra attori e istituzioni, e della capacità di tale relazione di alimentare o meno la sfera pubblica» (pag. 99). Tale approccio, che supera una concezione residuale di provenienza economicista, serve ad analizzare le dinamiche, tipiche del contesto italiano, che contrappongono il locale al globale. In particolare l'agire pubblico che genera capitale sociale prende corpo attraverso quattro tipologie di concause: la visibilità che si produce nell'azione pubblica; l'apprendimento collettivo che si attiva nel rendere palesi delle pratiche; l'infondere di pratiche riflessive e delle cosiddette virtù civiche spesso denunciate come assenti nel contesto italiano (basti pensare al filone di ricerca di R. Putnam); la possibilità di convertire dinamiche naturali di riflusso nel privato in aperture a nuove prospettive extralocali. Gli autori passano in rassegna la realtà concreta italiana dando particolare spazio all'Italia dei distretti industriali puntando sul fatto che la propulsività dalla quale nasceva il successo del "made in Italy" è oggi esaurita, o quanto meno profondamente cambiata (da reticoli paritari a network centralizzati, da economia del dono diffusa, al "business" dei servizi sociali). Tali contesti devono cercare nuove spinte che possono appunto trovarsi in una nuova concezione del governo locale.

In sintesi gli autori cercano di tracciare un percorso entro il quale inquadrare il dibattito teorico sul cambiamento del lavoro, ma soprattutto far rientrare un nuovo paradigma della governance locale adatta a pilotare i cambiamenti macroeconomici facendo leva sulle eccellenze e le peculiarità (i mileu) che i singoli territori detengono. La sfera economica va ricollegata strettamente con quella sociale nella quale si deve da una parte sventare il pericolo di una società che "consuma se stessa", dall'altra è necessario far sì che anche il lavoro considerato riproduttivo possa essere considerato alla

stessa stregua del lavoro produttivo tradizionale, non per una sorta di politiche di sostegno di ritorno, ma perché sono parte integrante del ciclo produttivo post-fordista.

*Giulio Marini*

## Abstract e segnalazioni

### 01 RELAZIONI INTERNAZIONALI

#### 01.01 Cooperazione internazionale

Castellano Elisa; Bassoli Sergio. Cooperazione internazionale : queste le attività che impegneranno per il 2007 Progetto Sviluppo, l'istituto di cooperazione della CGIL. In "Rassegna sindacale", LII, 2007, n. 4, p. 8-9.

*01.01; cooperazione internazionale; aiuto allo sviluppo; progetto di sviluppo; paesi in via di sviluppo; CGIL; Italia*

**Bfpg: Per. It., Cod. 38520**

### 02 POLITICA SOCIALE, PROTEZIONE SOCIALE E SICUREZZA SOCIALE

#### 02.01 Politica sociale

Toso Mario. L'evangelizzazione del sociale secondo il "Compendio della dottrina sociale della Chiesa". In "Studium", 102, 2006, n. 6, p. 821-833.

*02.01; teoria sociale; religione; etica; cattolico; società; Chiesa cattolica; Compendio della dottrina sociale della Chiesa*

Il volersi interessare dell'evangelizzazione del sociale, secondo il Compendio, significa entrare nella coscienza della Chiesa circa il suo compito fondamentale di annunciare la salvezza integrale di Gesù Cristo all'inizio di un nuovo millennio. E' un considerare la maturazione di un processo complesso, cogliendone tutte le conseguenze sul piano pastorale ed educativo. Oggi soprattutto si avverte l'urgenza di un rinnovato impegno della Chiesa a fronte della destrutturazione sociale sul piano della libertà, della relazionalità o della trascendenza, dell'ethos civile e del bene comune. Il contributo

offre alcune chiavi di lettura di tale forma di evangelizzazione del sociale. Prima di tutto il Compendio offre la dimensione trinitaria dell'evangelizzazione sociale. In particolare consente di: leggere ed interpretare i diritti e i doveri dell'uomo alla luce di una visione integrale della persona, sulla base della dignità che appartiene ad ogni uomo; superare visioni puramente biologiche e naturalistiche dell'uomo; interpretare la relazionalità e la convivenza sociale non come realtà periferiche, rispetto all'essenza dell'uomo e al suo concepimento. Essere quindi fautori di una morale sociale che si basa sul fondamento di un Dio creatore. Vengono elencate alcune problematiche che investono l'etica pubblica contemporanea, rispetto alla quale le comunità ecclesiali e il laicato cattolico sono chiamati a rispondere unendo le proprie forze mediante un'articolata evangelizzazione del sociale. Bisogna pertanto procedere congiuntamente ad una nuova evangelizzazione ed umanizzazione relativa alla razionalità, all'educazione e all'amore, da effettuarsi sia sul piano intellettuale che quello morale ed esperienziale. [AR]

**Bfpg: Per. It., Cod. 38536**

L'Italia da slegare / [testi di] Giorgio Rebuffa ... [et al.]. In "Il mulino", LVI, 2007, n. 1 (429), p. 13-60.

*02.01; teoria sociale; interesse pubblico; livello locale; sistema politico; burocrazia; amministrazione pubblica; Italia*

C'è la consapevolezza che, nel corso della modernizzazione italiana, nel tessuto del nostro paese, si siano sedimentati ed intrecciati vizi particolaristici e apparati corporativi, che hanno frenato lo sviluppo. Nella grande e lunga crisi del sistema politico, il peso dei localismi e degli interessi "sezionali" (corporativi) ha oggi ripreso forza. Il decentramento non ha fatto che aumentare i livelli di mediazione necessaria; nemmeno la legge è più possibile, ma deve essere mediata. Le assemblee politiche nazionali, "il Parlamento", sono diventate camere di

compensazione d'interessi: tutto ciò a discapito della politica che non ha più capacità e strumenti di controllo sulle corporazioni è può solo ripetere i riti delle mediazioni. Inoltre su tutto questo s'infrange l'ondata della modernità globale: basterebbe così solo che qualcuno prendesse in mano la bandiera anticorporativa e soffocasse gli interessi localistici. [FD]

**Bfpg: Per. It., Cod. 38537**

Darlington Ralph. Agitator "Theory" of strikes re-evaluated . In "Labor history", 47, 2006, n. 4, p. 485-509.

*02.01; teoria sociale; conflitto di lavoro; sciopero; sindacato*

Si vuole rilanciare la teoria dell'azione sindacale come retta da "agitatori" quale approccio utile a capire il funzionamento delle rivendicazioni dei lavoratori. Eppure, nonostante un certo rifiuto da parte del mondo accademico di dare credito a una teoria a una sola dimensione e "spontaneista", la teoria dell'agitatore sembra riuscire a comprendere molti fenomeni di sciopero sorti dal basso e capeggiati da attivisti. Pur se prendendo le distanze da derive non scientifiche di stampo più mediatico, l'analisi rende giustizia di alcuni fattori influenti nel capire il funzionamento degli scioperi, come ad esempio la presenza di una leadership fra i militanti nel sindacato o fra fazioni riconducibili alla sinistra. Tuttavia la teoria dell'agitatore offre solo uno degli aspetti che favoriscono l'insorgere degli scioperi, e non è pertanto una teoria esaustiva del fenomeno rivendicativo. Tale fattore appare essere importante sia in una prospettiva storico sociale, come per un'analisi degli scenari contemporanei. [GM]

**Bfpg: Per. St., Cod. 38562**

#### 02.03 Protezione sociale

La tutela sociale nel mercato del lavoro / presentazione di Gian Guido Balandi. In "Lavoro e diritto", XXI, 2007, n. 1, p. 3-142.

*02.03; protezione sociale; welfare*



*state; reddito; mercato del lavoro; professione non tradizionale; occupazione precaria; indennità di disoccupazione; incentivo al lavoro; diritto del lavoro; Italia*

**Bfpg: Per. It., Cod. 38545**

Romoli Silvia. Elementi di sicurezza sociale. Roma : Edizioni lavoro, c2006. 127 p. (Manuali EL; 11). 88-7313-175-1.

*02.03; sicurezza sociale; riforma della sicurezza sociale; assistenza sociale; decentralizzazione; livello locale; storia; Italia; Costituzione italiana*

**Bfpg: Manuali, Cod. 38511**

## **02.04 Protezione sociale/Anzianità**

Dal lavoro al pensionamento: vissuti, progetti : riflessioni e ricerche / a cura dell'Associazione Nestore; a cura di Antonietta Albanese, Carla Facchini, Giorgio Vitrotti; con la collaborazione di David Benassi ... [et al.]; introduzione di Marcello Cesa-Bianchi. Milano : Franco Angeli, c2006. 315 p. (Politiche e servizi sociali). 88-464-7732-4.

*02.04; pensionamento; età del pensionamento; anziani; aspetto sociologico; aspetto psicologico; organizzazione volontaria; Lombardia*

**Bfpg: BB-V-39, Cod. 38509**

La previdenza complementare in Italia / a cura di Marcello Messori. Bologna : Il mulino, c2006. 643 p. (Percorsi). 88-15-10900-5.

*02.04; regime pensionistico complementare; protezione complementare; fondi di pensione; politica sociale; Italia; UE; L. n. 243/2004*

Si esamina il secondo pilastro pensionistico italiano così da trarre un primo e generale bilancio della materia, sottolineando i principali problemi aperti dal nuovo assetto normativo e suggerendo alcune innovazioni di policy che potrebbero

dar luogo a un più rapido ed equilibrato sviluppo dei fondi pensione. Prima che entrino in vigore nel 2008 i recenti decreti attuativi della Legge delega n. 243 del 2004, sarebbe infatti possibile intervenire per ridurre le distanze fra un'ideale configurazione ottimale e la concreta realtà del secondo pilastro pensionistico italiano. Rispetto ai Paesi europei con più antica tradizione di previdenza complementare, la situazione dell'Italia è arretrata. Al fine di stimolare la crescita dei nostri fondi pensione e di ridurre le distanze da vari partner europei, il volume prende in esame i limiti del quadro normativo, le carenze nell'informazione e nella tutela degli aderenti, il grado di concorrenza e di governance delle diverse forme pensionistiche complementari, le modalità della loro gestione finanziaria, la diversificazione dei conseguenti portafogli, il loro trattamento fiscale, il raccordo con il primo pilastro pubblico e il passaggio dalla fase di capitalizzazione a quella di erogazione dei benefici. [MC]

**Bfpg: CC-II-120, Cod. 38487**

## **02.07 Protezione sociale/Sanità**

Modelling an entitlement to long-term care services for older people in Europe: projections for long-term care expenditure to 2050 / Linda Pickard ... [et al.]. In "Journal of European social policy", 17, 2007, n. 1, p. 33-48.

*02.07; assistenza di lunga durata; assistenza a domicilio; anziani; politica sociale; spesa sociale; UE; Germania; Italia; Spagna; Regno Unito*

**Bfpg: Per. St., Cod. 38569**

## **03 SVILUPPO ECONOMICO**

### **03.01 Economia**

Symposium [on] "Capitalism, democracy, and welfare" [by] Torben Iversen / [texts by] Craig Phelan ... [et al.]. In "Labor history", 47, 2006, n. 3, p. 397-449.

*03.01; sistema economico; politica economica; capitalismo; democrazia; welfare state; mondializzazione dell'economia; disoccupazione; formazione professionale; USA; UE*

Viene offerta una tavola rotonda sull'ultimo libro di Torben Iversen focalizzato sull'analisi economica e di politiche pubbliche a livello comparato internazionale. In particolare viene posta molta attenzione sulle differenze radicali che vi sono fra Stati Uniti e Europa, frutto di radici diverse. Craig Phelan mette in risalto alcuni aspetti relativi al sistema di welfare, come ad esempio la catena di concause che lega i meccanismi redistributivi con la capacità e la propensione da parte dei lavoratori di finanziarsi corsi di formazione che sono sempre più specifici. La mancanza di politiche di questo tipo incentiverebbe infatti fenomeni di disoccupazione. Cathie Jo Martin analizza più in profondità il caso del "National association of manufacturers" che mette in rilievo gli interessi degli imprenditori del manifatturiero statunitense, e il loro ruolo politico - oltre che associativo - di supporto al Partito Repubblicano, specialmente negli Stati a maggioranza democratica. Si mette quindi in evidenza il contributo di Iversen nel tracciare le conseguenze della globalizzazione nel settore. Herbert Kitschelt si sofferma maggiormente sul dibattito intorno al welfare state, affermando che l'analisi comparativa fa emergere molti dati favorevoli alle tesi redistributive, piuttosto che a quelle efficientiste. John D. Stephens tende a criticare l'approccio volto a favorire le convergenze di interessi fra imprenditori e classe politica, dimostrando che la formazione è fortemente correlata a legislazioni che tutelano fortemente l'occupazione, alle gestioni coordinate dell'economia piuttosto che a quelle liberali, e a tassi di disoccupazione di lunga durata bassi (funzionamento del mercato del lavoro). David Soskice evidenzia infine la possibilità di spiegare la disoccupazione tedesca dell'ultimo decennio attraverso questo impianto teorico neo-keynesiano [GM].

**Bfpg: Per. St., Cod. 38561**

Ricossa Sergio. La fine dell'economia : saggio sulla perfezione / prefazione di Enrico Colombatto. Soveria Mannelli (Catanzaro) : Rubbettino [etc.], c2006. 225 p. (Mercato, diritto e libertà; 7). 88-498-1530-1.

*03.01; economia; teoria economica; filosofia*

Un vero classico contemporaneo ristampato a vent'anni di distanza dalla sua prima pubblicazione. Si analizzano le questioni economiche in ogni loro implicazione teorica accettando di affrontare gli interrogativi filosofici e perfino teologici che spesso le discussioni sulla moneta o sul valore finiscono per portare alla luce. E' una aperta denuncia del tipo di economia politica che ha dominato il Novecento, all'insegna della pianificazione, dell'inflazionismo keynesiano e socialdemocratico, della volontà di regolamentare tutto il regolamentabile. L'autore ha una visione filosofica ben precisa: il perfettismo. Programmazione e redistribuzione sono il prodotto di mitologie moderne volte a negare i limiti stessi dell'uomo. [MC]

**Bfpg: CC-II-119, Cod. 38491**

Jossa Bruno. L'economia politica della rivoluzione democratica. In "Politica economica", XXII, 2006, n. 3, p. 287-315.

*03.01; teoria economica; marxismo; cooperativa; rivoluzione; autogestione operaia; Kautsky Karl; Gramsci Antonio; Marx Karl*

La forma dell'impresa cooperativa è il punto centrale di una nuova riflessione dichiaratamente marxista volta a capire le potenzialità della rivoluzione in un contesto che viene descritto come oggettivamente ricco di presupposti utili alla rivoluzione, anche se forse priva della volontà da parte delle masse di perpetrarla. Dopo un'attenta analisi filologica del pensiero marxista sul tema dei consigli di fabbrica e la loro valenza politica, che include fra gli altri Karl Kautsky e Antonio Gramsci oltre allo stesso Karl Marx, si passa all'analisi della forma cooperativa definita da Vanek, che distingue fra due tipi di cooperative: quelle WMF che

funziona reinvestendo i propri guadagni in investimenti, tenendo indissoluti i redditi da lavoro e da capitale; le cooperative LMF che non disponendo di capitali, li chiedono in prestito ridistribuendo solo i redditi da lavoro al netto dei costi e degli interessi del capitale. Si rilancia al proposito il ruolo delle cooperative soprattutto allorquando un'impresa (pubblica o privata) fallisce. Dare in mano ai lavoratori un'impresa decotta o sul punto di fallire viene assunto come il miglior rimedio ai problemi che il capitalismo genera, conferendo all'autogestione un ruolo economico, produttivo, e quindi "rivoluzionario" nell'accezione marxiana del termine. Si pongono in evidenza al riguardo le diffidenze che gli intellettuali e i sindacati hanno posto storicamente di fronte ai casi in cui queste possibilità di gestione autonoma dei lavoratori si fossero rese paventabili. [GM]

**Bfpg: Per. It., Cod. 38535**

Larivera Luciano. Venezuela: «il socialismo del XXI secolo». In "La civiltà cattolica", 158, 2007, n. 5 (3761), p. 503-512.

*03.01; socialismo; politica; sistema politico; Venezuela; Chiesa cattolica*  
**Bfpg: Per. It., Cod. 38525**

### 03.02 Sviluppo economico

Salvini Gianpaolo. Sviluppo e finanza. In "La civiltà cattolica", 157, 2006, n. 24 (3756), p. 579-585.

*03.02; sviluppo economico; sviluppo sociale; gestione finanziaria; etica; Chiesa cattolica*

In occasione del 40° anniversario della pubblicazione dell'enciclica "Popolorum progressio" di Paolo VI e del 20° della "Sollicitudo rei socialis" di Giovanni Paolo II, l'Ufficio nazionale della CEI per i problemi sociali e il lavoro ha pubblicato il terzo dei "Contributi alla riflessione" a cura del gruppo di studio "Etica e Finanza". Lo studio, dedicato allo sviluppo, economico e non, fa il punto sul cammino percorso e su ciò che ancora rimane da fare dinanzi alla

"smisurata moltitudine di poveri, senza nome e senza volto". I quattro capitoli in cui il contributo è diviso sono dedicati rispettivamente ad una riflessione sulla crescita e sullo sviluppo economico, al dibattito attuale circa lo sviluppo, ai principali strumenti di finanza per lo sviluppo, ai diversi soggetti coinvolti e alle forme di possibile impegno concreto. Le conclusioni, infine, offrono, insieme a vari riquadri sparsi nella pubblicazione, esperienze concrete per dimostrare che l'azione è possibile e spesso già avviata con successo. [GV]

**Bfpg: Per. It., Cod. 38557**

Bigerna Simona; Polinori Paolo. Disparità territoriali in Italia: una lettura geografica attraverso il ruolo del capitale sociale ed umano. In "Rivista economica del Mezzogiorno", XX, 2006, n. 1-2, p. 187-217.

*03.02; squilibrio economico; squilibrio regionale; sviluppo economico; capitale umano; capitale; rete sociale; Italia*

I percorsi ed i livelli di sviluppo di un territorio sono influenzati da vari fattori riconducibili sia alle condizioni di mercato sia a quelle esterne ad esso quali, le risorse umane, l'assetto istituzionale, le variabili ambientali ed il capitale sociale. Lo studio pone l'attenzione sulla distribuzione del capitale umano e sociale in relazione alle performance economiche registrate dalle regioni e dalle province italiane tra il 1991 e il 2002. Il lavoro ha l'obiettivo di valutare i legami tra la distribuzione territoriale di capitale umano e sociale ed i livelli di crescita provando sia l'esistenza di un rapporto casuale significativo tra di loro, sia individuando le componenti che contribuiscono di più alla performance economica territoriale. Il primo paragrafo offre una breve rassegna sulla letteratura empirica, funzionale all'analisi condotta nel secondo paragrafo che si conclude con un esame della robustezza dei risultati condotto con la tecnica di Extreme Bound Analysis. Brevi considerazioni conclusive costituiscono il terzo paragrafo, infine, in appendice si riportano la legenda delle variabili

utilizzate e gli esiti delle stime. [GV]  
**Bfpg: Per. It., Cod. 38559**

### 03.03 Distribuzione del reddito

Caritas italiana; Fondazione Emanuela Zancan. Vite fragili : rapporto 2006 su povertà ed esclusione sociale in Italia / a cura di Renato Marinaro, Walter Nanni e Tiziano Vecchiato. Bologna : Il mulino, c2006. 424 p. 88-15-11442-4.

*03.03; povertà; lotta contro la povertà; esclusione sociale; famiglia; scuola; politica sociale; Italia*

**Bfpg: H-IV-184, Cod. 38510**

### 03.04 Economia d'impresa

Novitz Tonia; Syrpis Phil. Assessing legitimated structures for the making of transnational labour law: the durability of corporatism. In "Industrial law journal", 35, 2006, n. 4, p. 367-394.

*03.04; impresa multinazionale; diritto del lavoro; concertazione tripartita; patto sociale; OIL; UE*

Il concetto di "corporativismo" viene analizzato in funzione delle più recenti necessità degli organi sovranazionali (come ad esempio l'OIL e l'Unione europea) di dotarsi di strategie di rilancio per la rappresentanza e per rinnovare la capacità di governo delle loro stesse strutture. È il caso infatti della Comunità europea e dell'Organizzazione internazionale del lavoro, qui analizzati. Per quanto esista un largo consenso circa l'opinione di far entrare nelle reti di decisioni pubbliche anche attori non dichiaratamente politici, le comunità internazionali si dividono invece nell'utilizzo delle pratiche corporative che sono viste da una parte come sinonimo di monopoli, esclusività e chiusura da parte di una "lobby" verso possibili nuovi entranti; da altri invece il corporativismo è visto come una buona possibilità di rendere la democrazia più partecipativa, plurale e deliberativa. Si tende a

privilegiare e approfondire la seconda accezione, fornendone prima una definizione operativa, per poi passare in rassegna due casi: l'OIL e la UE. In entrambi i casi si pone l'accento sui processi che portano alla legittimazione di nuovi assetti decisionali e alla loro durabilità nel tempo. [GM]

**Bfpg: Per. St., Cod. 38532**

Declino economico / introduzione di Maurizio Franzini e Anna Giunta. In "Meridiana", XVII, 2005, n. 54, p. 9-209.

*03.04; recessione economica; produttività; produzione; politica economica; sviluppo economico; competitività; politica di sviluppo; sviluppo sostenibile; innovazione; Italia; USA*

Non appare privo di fondamento parlare di declino, nell'attuale quadro di deludenti risultati macroeconomici e di cedimenti istituzionali. Di cosa esattamente si tratta quando si parla di declino? Quali sono le radici storiche dei fenomeni ai quali assistiamo? Su questi ed altri quesiti ruotano i saggi del fascicolo, dove il declino viene individuato nella dinamica deludente di una grandezza economica d'importanza strategica: la produttività del lavoro. In particolare, sul versante economico, si esaminano i problemi derivanti dalle peculiari caratteristiche della struttura produttiva italiana e del suo consolidarsi; poi, sul versante politico-istituzionale, si riflette sulle difficoltà che il nostro sistema incontra a dotarsi di modalità di intervento pubblico nell'economia che concorrano a definire sentieri di sviluppo virtuosi e sostenibili. [FD]

**Bfpg: Per. It., Cod. 38538**

De Rond Mark; Thietart Raymond-Alain. Responsabilité stratégique des dirigeants : entre hasard, choix et inévitabilité. In "Revue française de gestion", 33, 2007, n. 172, p. 63-77.

*03.04; strategia dell'impresa; responsabilità sociale; gestione strategica; dirigenti*

**Bfpg: Per. St., Cod. 38571**

### 03.05 Cooperative

Addotta Saveria. La cooperazione sociale: prototipo dell'impresa sociale?. In "Queste istituzioni", XXXI, 2005, n. 138-139, p. 36-45.

*03.05; sviluppo della cooperazione; cooperativa; economia sociale; impresa; strategia dell'impresa; D. lgs. n. 155/2006; L. n. 18/2005; Italia*

**Bfpg: Per. It., Cod. 38540**

## 04 DIRITTO, DIRITTI UMANI, GOVERNO E POLITICA

### 04.01 Diritto

Cazzetta Giovanni. Una consapevole linea di confine. Diritto del lavoro e libertà di contratto. In "Lavoro e diritto", XXI, 2007, n.1, p. 143-173.

*04.01; diritto del lavoro; diritti dei lavoratori; libertà; contratto di lavoro; Italia; Barassi Lodovico*

Il tema che viene affrontato è relativo alla linea di confine tra diritto del lavoro e libertà, ovvero la libertà di contratto. La presenza del "futuro" ha messo in discussione questo confine e una rottura con la storia della disciplina. L'autore cerca di sintetizzare questo tema attraverso delle ricostruzioni dei giuslavoristi partendo dall'opera di Lodovico Barassi, il quale sosteneva una supremazia del diritto comune su quello del lavoro e una diffidenza all'intervento del legislatore, ma le trasformazioni sociali hanno fatto venir meno questa teoria. Infatti, è emersa la separazione tra la libertà dei soggetti e la distinzione tra diritto e assistenza, tra diritto e strumenti atti a governare la povertà. [FP]

**Bfpg: Per. It., Cod. 38546**

### 04.02 Diritti umani

Panzarani Romano. Stato sociale e cultura della solidarietà nell'Enciclica "Deus caritas est". In "Il diritto del lavoro", LXXX, 2006, n. 3, p. 263-284.

*04.02; diritti umani; diritti economici e sociali; politica sociale; etica; religione; storia; Chiesa cattolica; Italia; Francia; Regno Unito; USA; Deus caritas est*

Il saggio si propone un commento (necessariamente giuridico, laico e quindi altamente "scientifico") circa il rapporto tra dottrina sociale della Chiesa, proclamazione dei diritti inviolabili dell'uomo, solidarietà, collaborazione e giustizia. L'autore, dotato di una forma mentis da giuslavorista, spazia in realtà quali quella italiana, francese, inglese e americana dal Settecento ad oggi, ricordando, da una parte, la tortuosa strada intrapresa per la accettazione "giuridica" dei diritti "connaturali" all'essere umano e per l'acquisizione dei diritti sociali e, dall'altra, il ruolo essenziale che ha ricoperto la Chiesa per la tutela di quest'ultimi, capaci di realizzare un'adeguata politica sociale. Nella seconda parte del contributo, invece, si analizza l'Enciclica "Deus caritas est" di Papa Benedetto XVI, ponendo l'accento sulla giustizia sociale, sulla necessità di iniziative di solidarietà ulteriori rispetto a quelle pubbliche e, non per ultimo, sull'esigenza di un "supplemento" di etica civile. [MR]

**Bfpg: Per. It., Cod. 38541**

Agir contre le racisme et la discrimination / conseillers de la rédaction Patrick Simon et Daniel Sabbagh. In "Revue internationale des sciences sociales", LVII, 2005, n. 183 (1), p. 13-162.

*04.02; discriminazione razziale; relazioni tra razze; relazioni tra gruppi etnici; Canada; Francia; Paesi Bassi; Regno Unito; USA*

**Bfpg: Per. St., Cod. 38530**

Graziano Angela Maria. La sfida etica al multiculturalismo : riflessioni su un saggio di Susan Moller Okin / introduzione di Giuseppe Acocella. Roma : Edizioni lavoro, c2006. XIX, 155 p. 88-7313-146-8.

*04.02; diritti culturali; relazioni culturali; cultura; etica; donna; diritti umani*

**Bfpg: CC-II-126, Cod. 38502**

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo : 10 dicembre 1948 : nascita, declino e nuovi sviluppi / a cura di Mariuccia Salvati; [testi di] Michelangelo Bovero ... [et al.]. Roma : Ediesse, c2006. 214 p. (Saggi). 88-230-1121-3.

*04.02; diritti umani; diritti civili; diritti economici e sociali; donna; organizzazione internazionale; mondializzazione dell'economia; storia*

La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 è senza dubbio il documento che segna una tappa fondamentale nell'affermazione dei diritti umani. Il volume presenta la storia ed il cammino della Dichiarazione dal momento della sua divulgazione ad oggi. L'analisi effettuata prende in considerazione i diversi punti di vista: storico, sociologico, economico e filosofico. Dall'analisi storica dei diritti umani fino all'evoluzione del concetto stesso, appare chiaro come il loro contenuto si sia evoluto nel tempo e come questo processo evolutivo sia destinato a continuare. L'aspetto fondamentale consiste nel fatto che dopo un lungo periodo di oscuramento intellettuale, coincidente con il periodo della guerra fredda, a partire poi dagli anni Novanta la Dichiarazione abbia acquistato un rinnovato vigore: si assiste ad una ricostruzione forte del soggetto "persona" dotato di diritti. In particolare essi vengono riscoperti dalle donne, dagli ecologisti, dai soggetti sociali che erano stati esclusi dalla Dichiarazione dei diritti precedenti. Vengono accolti i diritti economici e sociali: il principio di eguaglianza, il diritto delle minoranze nazionali e dei lavoratori, ecc. In questa fase di trasformazioni delle relazioni globali inoltre, nascono nuovi organismi internazionali, proclamati e condivisi da un numero sempre più ingente di individui, nonostante si tenda, più o meno esplicitamente, ad ostacolarne la concreta applicabilità. Sul contrasto tra la crescente sensibilità per i diritti umani e i processi globali che ne rendono difficile il rispetto, insiste il filo rosso

su cui è realizzato il volume. [AR]  
**Bfpg: CC-III-103, Cod. 38486**

**04.03 Governo e amministrazione pubblica**

La governance delle risorse umane : strumenti di gestione e modelli innovativi / prefazione di Francesco Verbaro; introduzione di Anna Paola Usai e Vincenzo Veneziano. Roma : FORMEZ, 2006. XXIX, 226 p. + 1 CD ROM.

*04.03; amministrazione pubblica; governo; funzione pubblica; gestione delle risorse umane; innovazione; livello locale; sindacato; Italia; UE. Stati membri*

Il processo di riforma della pubblica amministrazione, avviato negli anni Novanta del secolo scorso, ha puntato al miglioramento dell'organizzazione degli enti pubblici, specialmente attraverso una diversa gestione del capitale umano, in risposta alla crescente richiesta di efficienza e qualità dei servizi da essa forniti da parte di cittadini e imprese. Il testo vuole essere uno strumento utile a coloro che hanno la responsabilità della gestione della res pubblica e della piena utilizzazione di quelle "leve" che permettono di realizzare un efficace governo delle amministrazioni. [MC]

**Bfpg: FORMEZ, Lavoro pubblico 2006, Cod. 38492**

Magone José M. Multilevel governance in Europe: a model for the world?. Roma : LUMSA Libera università Maria SS. Assunta, 2006. 39 p. (Working paper; 2).

*04.03; governo; politica; sistema politico; integrazione economica; integrazione politica; integrazione sociale; storia; UE; UE. Stati membri*

**Bfpg: LUMSA, Working paper n. 2, Cod. 38508**

Memorandum sul lavoro pubblico : testo del documento. In "VS la rivista", III, 2007, n. 2-3, p. 8-12.

04.03; *amministrazione pubblica; funzione pubblica; servizi pubblici; amministrazione locale; contratto di lavoro; relazioni di lavoro; formazione professionale; Italia*  
**Bfpg: Per. It., Cod. 38512**

Podda Carlo. Un Patto per rilanciare il sistema paese : Carlo Podda, Segretario della funzione pubblica CGIL, commenta il Memorandum firmato con il governo / [di] Carlo Gnetti. In "Rassegna sindacale", LII, 2007, n. 3, p. 4-5.

04.03; *funzione pubblica; amministrazione pubblica; servizi pubblici; patto sociale; Italia*  
**Bfpg: Per. It., Cod. 38518**

Vetritto Giovanni. Dilemmi della sussidiarietà. In "Queste istituzioni", XXXI, 2005, n. 138-139, p. 24-35.

04.03; *governo; amministrazione pubblica; decentralizzazione; settore pubblico; settore privato; teoria*

Viene analizzata la nuova forza esplicativa del concetto di "sussidiarietà" che soprattutto nella sua accezione "orizzontale" ha colto molte delle trasformazioni in atto nella gestione della cosa pubblica, soprattutto alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione. L'attuale contesto non prevede più infatti una netta divisione di compiti, ruoli e modi di operare che era tipica del modello del pubblico (erogatore di servizi per lo più standardizzati e per le masse) contrapposto al privato (produzione di beni materiali) che ha caratterizzato per decenni lo sviluppo socio-economico occidentale. In particolare la constatazione di vivere in uno "Stato modesto", che si collochi a metà strada fra lo Stato erogatore in modo universalista di servizi a tutta la cittadinanza e fra lo Stato minimale di influenza più neoliberale, pare guidare la riflessione di un apparato pubblico che muove dal concetto di "government" a quello di "governance" che supera la concezione del pubblico come attore che opera in prima persona e dal centro. A questo proposito infatti

ci si riallaccia alla nozione di sussidiarietà che provenendo dal diritto canonico conferisce al ruolo della rete e del sistema decentralizzato il fulcro dell'intero funzionamento di un apparato che si modellerebbe altrimenti verso un'eccessiva frammentazione e sperequazione di pratiche. [GM]  
**Bfpg: Per. It., Cod. 38539**

Allegrezza Paolo. La CGIL - Funzione pubblica tra estensione dei diritti e riforma della PA (1979-2003). In "Rivista trimestrale di scienza dell'amministrazione", LI, 2005, n. 3, p. 13-46.

04.03; *amministrazione pubblica; funzione pubblica; riforma amministrativa; Italia*

Si descrivono i processi interni nella funzione pubblica e nella CGIL durante il periodo 1979-2003. Un quarto di secolo cruciale per le relazioni tra governo e personale pubblico. Negli anni Ottanta e Novanta il sindacato ha partecipato attivamente alla riforma della pubblica amministrazione sostenendo, prima, la necessità di un nuovo sistema di regole che avvicinasero il lavoro pubblico al privato; dopo, recando il suo contributo al processo di razionalizzazione e cambiamento apertosi con i provvedimenti di Sabino Cassese. La nuova sfida della funzione pubblica è difendere il contratto nazionale, con la garanzia di un patrimonio di diritti da tutelare ed estendere, pur in una cornice federale nella quale i rapporti tra componenti territoriali e centro, non saranno più gli stessi. [MC]  
**Bfpg: Per. It., Cod. 38548**

#### 04.04 Politica

Bipolarismo imperfetto / [testi di] Emmanuele F.M. Emanuele ... [et al.]. In "Civitas", III, 2006, n. 2-3, p. 9-139.

04.04; *politica; sistema elettorale; elezioni; cattolico; Italia; Chiesa cattolica*

La domanda che si pone è come i

cattolici si trovino davanti all'attuale situazione e quale ruolo possono svolgere all'interno della vita politica italiana. I soggetti del bipolarismo, sembrano nutrire verso il mondo cattolico, un interesse prevalentemente elettorale ma ciò è fuorviante perché, invece, è più giusto far riferimento al cattolicesimo come ad una risorsa del paese, come ad un'energia che può aiutare lo stesso sviluppo, ma anche una forza che può contrastarlo se non viene recuperata alla sintesi dinamica che dovrebbe costituire l'obiettivo della politica. Si riportano due interventi tra i più significativi di questo tema, quello di Pietro Scoppola e quello di Andrea Riccardi. [FD]  
**Bfpg: Per. It., Cod. 38550**

L'Europa ritrovata : dinamiche politiche, sociali ed economiche dell'Unione europea ad un anno dall'allargamento / a cura di Pascal Carlucci e Matteo Cecini. Roma : LUMSA Libera università Maria SS. Assunta, 2006. 39 p. (Working paper; 1).

04.04; *integrazione politica; integrazione economica; integrazione sociale; sviluppo economico e sociale; livello regionale; sindacalismo; UE; UE. Stati membri; Turchia*  
**Bfpg: LUMSA, Working paper n. 1, Cod. 38507**

Sylos Labini Paolo. Ahi serva Italia : un appello ai miei concittadini / a cura di Roberto Petrini. Roma-Bari : Laterza, 2006. XXIV, 165 p. (Saggi tascabili Laterza; 299). 88-420-7975-8.

04.04; *teoria politica; politica; filosofia; teoria economica; Italia*  
**Bfpg: BB-II-103, Cod. 38497**

## 05 SCIENZE SOCIALI, CULTURA, UMANITÀ E ARTI

### 05.01 Scienze sociali

Moretti Vincenzo. Dizionario del pensiero organizzativo. Roma : Ediesse, c2006. 267 p. (Materiali).

88-230-1094-2.

05.01; *sociologia; sviluppo dell'organizzazione; organizzazione dell'impresa; società; teoria sociale*

Il testo si propone di essere agile senza essere superficiale, un prodotto di qualità utile tanto a coloro che hanno bisogno di consultare quanto a quelli che hanno l'esigenza di imparare. Con due idee di fondo. La prima dice che sono le connessioni, le interdipendenze, la chiave di accesso per scrutare i segni del tempo, individuare nodi di intersezione e spazi di condivisione per l'agire sociale, trasferire conoscenze e saperi all'interno delle organizzazioni. La seconda che, in una società meno inflazionata di informazioni, la qualità della democrazia e della cittadinanza, dipendono dalla consapevolezza, la capacità di stabilire connessioni, da parte delle singole persone, almeno tanto quanto dall'efficienza e dalla credibilità delle strutture. [MC]

**Bfpg: CC-III-82, Cod. 38488**

Bauman Zygmunt. L'Europa è un'avventura / traduzione di Marco Cupellaro. Roma-Bari : Laterza, 2006. 155 p. (Sagittari Laterza; 149). 88-420-7292-3.

05.01; *sociologia; storia; identità culturale; mondializzazione dell'economia; UE*

A differenza del passato illustre del continente, oggi l'Europa sembra aver perso la sicurezza in se stessa e il gusto dell'avventura. Presa nelle spire di un mondo che si trasforma, comincia a guardare agli altri con diffidenza e paura, si chiude agli immigrati, affoga nella povertà della sua fantasia, nella limitatezza delle sue risorse e non ha più volontà sufficiente per seguire le sue inclinazioni. Eppure mai prima d'ora questo pianeta ha avuto bisogno di un'Europa disposta a guardare oltre le proprie frontiere, che può giocare un ruolo vitale a patto di ritrovare la sua identità e condividere quell'esperienza di libertà, democrazia e giustizia che ha appreso duramente il suo lungo e tortuoso percorso. [MC]

**Bfpg: CC-III-105, Cod. 38489**

## 05.02 Cultura e storia

Longoni Giuseppe Maria. La voce del lavoro : vita di Ettore Reina (1871-1958) / prefazione di Giuseppe Casadio. Roma : Ediesse, c2006. 350 p. : ill. (Cent'anni d'Italia, Cent'anni di CGIL). 88-230-1146-9.

05.02; *storia; sindacato; sindacalismo; socialismo; Reina Ettore; Confederazione generale del lavoro; Italia*

**Bfpg: H-IV-182, Cod. 38500**

Monceri Flavia. Interculturalità e comunicazione : una prospettiva filosofica. Roma : Edizioni lavoro, c2006. 151 p. (Derive; 12). 88-7313-170-0.

05.02; *cultura; relazioni culturali; comunicazione; filosofia*

**Bfpg: CC-III-72, Cod. 38501**

Pensati Beppe. Salire al Nord. [Torino] : Lupieri, stampa 2006. 160 p. : ill. (Briciole di storia).

05.02; *storia; migrazione interna; comunismo; movimento operaio; fascismo; Italia; Torino; Partito comunista italiano*

**Bfpg: H-VIII-49, Cod. 38504**

Diena Marisa. Un intenso impegno civile : ricordi autobiografici del Novecento / presentazione di Maria Teresa Silvestrini. [Torino] : Lupieri, stampa 2006. 192 p. : ill. (Briciole di storia).

05.02; *storia; comunismo; fascismo; donna; Italia; Partito comunista italiano*

**Bfpg: H-VIII-48, Cod. 38505**

Cassinari Mariapia. Le relazioni industriali nelle filiere agroalimentari del Piacentino (1945-1965). In "Opinioni", XVII, 2006, n. 3-4, p. 11-24 : ill.

05.02; *storia; relazioni di lavoro; impresa agricola; industria alimentare; sindacato; Piacenza; Emilia Romagna*

**Bfpg: Per. It., Cod. 38513**

Rossi Chiara. Corruzione e spionaggio industriale : il lato oscuro del sindacalismo statunitense (1933-1957). In "Opinioni", XVII, 2006, n. 3-4, p. 25-32.

05.02; *storia; relazioni di lavoro; sindacalismo; movimento operaio; conflitto di lavoro; sciopero; corruzione; USA*

**Bfpg: Per. It., Cod. 38514**

Malanima Paolo. Alle origini della crescita in Italia 1820-1913. In "Rivista di storia economica", XXII, 2006, fasc. 3, p. 307-330.

05.02; *storia; economia; crescita economica; energia; Italia*

Si esamina l'economia italiana fra Otto e Novecento in un arco di tempo più ampio di quanto di solito non si faccia e alla luce dei risultati apparsi di recente. Dopo una visione d'insieme dell'andamento del prodotto dal 1700 ad oggi, si cerca di collocare nel tempo la discontinuità rappresentata dalla crescita moderna in Italia, tentando poi una spiegazione di questa discontinuità sulla base della contabilità della crescita. In conclusione si valuta il contributo della transizione energetica. [MC]

**Bfpg: Per. It., Cod. 38549**

Kaufman Bruce E. Industrial relations and labor institutionalism: a century of boom and bust. In "Labor history", 47, 2006, n. 3, p. 295-318.

05.02; *storia; relazioni di lavoro; sindacato; teoria; USA*

Si mette in evidenza il forte legame che si è sviluppato nel corso del secolo scorso fra il mondo accademico e l'istituzionalismo lavorista della Winsconsin School, con particolare attenzione ai motivi che hanno portato negli ultimi anni a constatare il netto declino dello sviluppo delle relazioni industriali come filone di studi accademico. Il contesto statunitense si trovava in difficoltà all'inizio del ventesimo secolo e negli anni Venti in particolare, vivendo successivamente negli anni

Cinquanta il periodo di massimo attivismo ("golden age"), che poi già a partire dagli anni Sessanta, e poi ancora di più negli anni Ottanta e Novanta ha vissuto una parabola discendente. Si pone in evidenza il nesso molto stretto fra il peso del sindacato e lo sviluppo del dibattito teorico e applicativo relativo alle materia sociolavoriste ("institutionalism in labor economics"). In particolare l'apporto accademico appare essere indispensabile in tre modi: offrire teorie e strumenti pratici per spingere la ricerca scientifica in quella direzione; proporre soluzioni a quei problemi attraverso l'insegnamento, la formazione e la ricerca applicata; collocare il dibattito sul lavoro fra le priorità sociali a livello politico e di opinione pubblica. Le stesse ragioni per le quali il mondo del lavoro in USA oggi appare debole viene individuato proprio nella carenza, o per lo meno nella debolezza, di tutte e tre queste facce della produzione accademica. [GM]

**Bfpg: Per. St., Cod. 38560**

Coolies, capital, and colonialism: studies in Indian labour history / edited by Rana P. Behal and Marcel van der Linden. In "International review of social history", 51, 2006, suppl. n. 14, p. 1-261.

*05.02; storia; lavoro; colonialismo; mondializzazione dell'economia; condizioni di lavoro; contratto di lavoro; migrazione; sindacato; paesi in via di sviluppo; India*

Si intende fare il punto della questione della storia sociale applicata ai temi lavoristici. Dopo l'auge degli anni Sessanta e Settanta, negli anni Novanta il filone di ricerca sembrava talmente in crisi da far presagire addirittura una sua scomparsa. Con l'avvento della globalizzazione invece il dibattito sembra riaprirsi perché vi sono alcuni aspetti emergenti che sono diventati problemi sociali, come ad esempio le migrazioni, le nuove forme di lavoro autonomo e le nuove forme contrattuali. Anche i nuovi lavori femminili, l'informalizzazione del lavoro e le dinamiche fra contesti urbani e rurali appaiono oggi inediti. Inoltre si pone

l'accento sull'aver troppo presto archiviato i problemi dei passaggi fra società pre-industriale, industriale e dell'informazione, dal momento che i passaggi da una all'altra non avvengono con cesure chiare, ma possono coesistere dando vita a processi contraddittori, soprattutto nei paesi in via di sviluppo. Nel numero monografico si propone uno studio comparato fra Sud Asia e altre regioni del sud del mondo; i cambiamenti del lavoro marittimo-commerciale fra India e Nord Europa nel corso degli ultimi secoli; i cambiamenti delle migrazioni interne all'India per motivi di lavoro dal periodo pre-coloniale a quello post-coloniale; la coscienza della classe dei lavoratori indiani e le loro identità; le condizioni di lavoro nelle piantagioni di tè e di iuta; il lavoro nelle fabbriche metalmeccaniche; il ruolo del "jobber", ovvero il reclutatore di forza lavoro. [GM]

**Bfpg: Per. St., Cod. 38534**

Formigoni Guido. Reinterpretare Dossetti per l'oggi. In "Aggiornamenti sociali", 58, 2007, n. 1, p. 11-21.

*05.02; storia; politica; religione; Dossetti Giuseppe; Chiesa cattolica; Costituzione italiana; Italia*

Si esamina il profilo personale di Giuseppe Dossetti e il dossettismo, per cogliere i caratteri specifici del loro percorso e i nessi con le più ampie vicende storiche del nostro paese e della Chiesa italiana. Continuamente emergono le sue intuizioni sulla forma vissuta di un cristianesimo "tradizionale" e "rivoluzionario" al tempo stesso, ciò dice qualcosa di determinante, rispetto a tutte le tentazioni di rielaborare la programmazione pastorale e l'esperienza ecclesiastica attorno ad un ricentramento "istituzionale". Risultano così, da una parte, le ragioni della sconfitta della sua visione di Stato e di società nel contesto internazionale, e dall'altra i criteri secondo cui questo grande testimone può ispirare oggi l'impegno politico dei cittadini e in particolare dei credenti. [FD]

**Bfpg: Per. It., Cod. 38531**

Roberts David D. Myth, style, substance and the totalitarian dynamic in fascist Italy. In "Contemporary European history", 16, 2007, n. 1, p. 1-36.

*05.02; storia; fascismo; cultura; Italia*

**Bfpg: Per. St., Cod. 38570**

Gentili Claudio. Verso le Settimane sociali. In "La società", XVII, 2007, n. 1 (73), p. 14-18.

*05.02; storia; religione; società; politica; Chiesa cattolica*

**Bfpg: Per. It., Cod. 38573**

Galasso Giuseppe. SVIMEZ, Mezzogiorno, un sessantennio di storia italiana. In "Rivista economica del Mezzogiorno", XX, 2006, n. 3-4, p. 423-442.

*05.02; storia; sviluppo economico e sociale; sviluppo industriale; intervento dello Stato; politica di sviluppo; Mezzogiorno; Italia; SVIMEZ*

**Bfpg: Per. It., Cod. 38574**

Giovagnoli Agostino. Resistenza e «zona grigia». In "Studium", 103, 2007, n. 1, p. 45-57.

*05.02; storia; fascismo; pace; violenza; Italia; Democrazia cristiana; Chiesa cattolica*

**Bfpg: Per. It., Cod. 38568**

Giovagnoli Agostino. L'Africa nella "geopolitica" di Pio XI. In "Italia contemporanea", 2006, n. 245, p. 567-577.

*05.02; storia; politica; missione religiosa; fascismo; discriminazione razziale; Africa; Pio XI, papa; Chiesa cattolica; Etiopia*

Anche se buona parte della documentazione conservata nell'Archivio Segreto Vaticano non è ancora consultabile, è possibile indicare alcuni tratti della "geopolitica" di Pio XI riguardo all'Africa. Negli anni Venti ci fu una forte ripresa dell'impegno

missionario cattolico nel mondo e, in tale circostanza, Pio XI ha guardato all'Africa sulla base della prospettiva postcoloniale già adottata in Cina da Benedetto XV e di un approccio scientifico "africanista", abbandonando gradualmente il tradizionale senso della superiorità europea. In questo contesto, si colloca il suo atteggiamento critico nei confronti della guerra fascista in Etiopia, sebbene l'espressione pubblica del suo dissenso sia rimasta piuttosto circoscritta. Pio XI, al contrario fu molto esplicito nella condanna della politica razziale del fascismo e a differenza di quanto avvenne nei confronti dell'antisemitismo la Santa Sede contro il razzismo fu intransigente, sia per difendere le prerogative acquisite con il Concordato, sia per ribadire l'universalità del cattolicesimo che implica il riconoscimento delle pari dignità degli esseri umani indipendentemente dalla loro "razza". [GV]

**Bfgp: Per. It., Cod. 38556**

Franco Venturi e la Russia, con documenti inediti / a cura di Antonello Venturi. In "Annali della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli", 40, 2004, XXXIX, 542 p.

*05.02; storia; socialismo; cultura; filosofia; movimento politico; rivoluzione; Venturi Franco; Russia; URSS; Europa*

**Bfgp: Per. It., Cod. 38566**

### 05.03 Società e questioni sociali

Benedetto XVI, papa. La verità del matrimonio : discorso al tribunale della Rota romana. In "Il Regno", LII, 2007, n. 3 (1006), p. 70-72.

*05.03; matrimonio; religione; diritto civile; famiglia; Chiesa cattolica*

**Bfgp: Per. It., Cod. 38523**

Ambrosini Maurizio. Solidarietà. In "Professionalità", XXVII, 2007, n. 95, p. 90-95.

*05.03; partecipazione sociale; organizzazione volontaria; settore*

*terziario; servizi sociali; economia sociale; welfare state*

**Bfgp: Per. It., Cod. 38552**

Zamagni Stefano. Non profit, identità in gioco. In "Aesse azione sociale", 2006, n. 11-12, p. 15-24.

*05.03; organizzazione non profit; settore terziario; organizzazione volontaria; politica; economia sociale; Italia*

Il terzo settore in Italia è cresciuto, ed è possibile individuare, all'interno del vasto panorama delle organizzazioni non profit (ONP), tre modelli identitari che rimandano a diverse logiche di funzionamento. Il primo modello, di più antica costituzione, percepisce tali organizzazioni come espressione di una libera adesione di persone attorno ad un progetto da realizzarsi per il perseguimento di interessi collettivi. Il secondo, vede le ONP come emanazione e supporto della sfera pubblica, non politica, in cui rientrano le realtà non profit create da soggetti collettivi istituzionalizzati, tra cui il sindacato che crea cooperative sociali; gli enti locali che promuovono la nascita delle ONP, etc. Il terzo modello, di più recente affermazione, vede il terzo settore come l'espressione diretta del settore for profit, che si fonda sul "principio di restituzione", in base al quale il soggetto for profit restituisce alla società una parte del profitto conseguito, ottenuto anche grazie a ciò che la società è stata in grado di offrire all'impresa. La questione che si pone è importantissima, ossia, decidere se i diversi modelli debbano essere posti tra loro in modo conflittuale, con il conseguente prevalere di uno solo di essi, oppure se si debba promuovere la loro coesistenza. [GV]

**Bfgp: Per. It., Cod. 38554**

Cerulli Giovanni. Una matrice di contabilità sociale per il welfare mix: l'integrazione del settore non-profit. Prime verifiche empiriche ed effetti occupazionali per l'Italia. In "Rivista di politica economica", XCVI, 2006, fasc. III-IV, p. 79-128.

*05.03; organizzazione non profit; settore terziario; welfare state; contabilità nazionale; occupazione; Italia*

Si presenta una matrice di contabilità sociale (Social accounting matrix o SAM) per l'Italia dove viene per la prima volta integrato il settore non-profit. L'anno di riferimento è il 1999. Presentata la struttura della SAM ed il modo in cui il settore non-profit vi è stato inserito vengono successivamente mostrati i risultati. Essi sono di due tipi. I primi, di ordine descrittivo, riguardano il calcolo dei coefficienti delle sotto-matrici della SAM. I secondi, di ordine normativo, riguardano un esercizio di simulazione per testare l'impatto della spesa e dei trasferimenti pubblici sull'occupazione generata nel e attraverso il settore non-profit. [MC]

**Bfgp: Per. It., Cod. 38547**

UE. Commissione. La strategia di crescita e occupazione e la riforma della politica di coesione europea : quarta relazione intermedia sulla coesione : COM (2006) 281. Luxembourg : Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2006. 14 p. : ill. 92-79-01875-2.

*05.03; coesione sociale; politica sociale; sviluppo economico e sociale; crescita economica; squilibrio economico; occupazione; UE; UE. Stati membri*

**Bfgp: UE Commissione, 2006, Cod. 38499**

Riccardi Andrea. Convivere. Roma-Bari : Laterza, 2006. 163 p. (Saggi tascabili Laterza; 297). 88-420-7935-9.

*05.03; relazioni umane; relazioni culturali; relazioni intergruppo; relazioni tra gruppi etnici; conflitto sociale; Africa; UE; Islam*

**Bfgp: BB-II-104, Cod. 38494**

### 05.04 Filosofia, etica e religione

CSR [corporate social



responsability] in the spotlight. In "European employment review", 2007, n. 397, p. 23-24.

*05.04; responsabilità sociale; impresa; concertazione tripartita; politica dell'occupazione; politica sociale; Ungheria*  
**Bfgp: Per. St., Cod. 38515**

Lecaldano Eugenio. Un'etica senza Dio. Roma-Bari : Laterza, 2006. XIII, 108 p. (I Robinson. Letture). 88-420-8000-4.

*05.04; etica; religione; filosofia; storia*  
**Bfgp: CC-III-104, Cod. 38506**

Bosco Teresio. I cristiani e il lavoro : storia, figure, dottrina. [Cascine Vica-Rivoli (Torino)] : Elledici, c2006. 159 p. 88-01-03565-9.

*05.04; cristiano; cristianesimo; religione; lavoro; storia; Europa; Chiesa cattolica*  
**Bfgp: M-V-120, Cod. 38503**

Toso Mario. DSC, giustizia e democrazia. In "La società", XVI, 2006, n. 6 (72), p. 795-813.

*05.04; filosofia; etica; religione; società; amministrazione della giustizia; democrazia; Chiesa cattolica*

Il binomio democrazia e giustizia sociale va oggi ridefinito alla luce delle nuove condizioni socio-culturali, quali la globalizzazione, la multiculturalità e il secolarismo. A questo ci hanno sollecitati la dottrina sociale della Chiesa (DSC) e alcuni pensatori, tra cui John Rawls, nella cui opera "A Theory of Justice", fondamentale per il tema trattato, egli ha superato una lettura puramente neoutilitaristica contestualizzandola in una società caratterizzata da una molteplicità di concezioni di bene incommensurabili tra loro. La ricerca, oltre a proporre la visione della DSC a questo riguardo, esamina i risultati della riflessione di Rawls e la validità della sua proposta, insieme a quella di Jürgen Habermas, di John C. Harsanyi e di

Amartya Sen i quali, consegnando il primato alla giustizia sociale rispetto al bene rovesciano, sulla scia di un'impostazione hobbesiana dell'etica, un caposaldo del pensiero politico tradizionale. [GV]  
**Bfgp: Per. It., Cod. 38558**

Vanzan Piersandro. L'impegno laicale di Giuseppe Lazzati. In "La civiltà cattolica", 158, 2007, n. 4 (3760), p. 369-379.

*05.04; cattolico; cultura; politica; università; storia; Lazzati Giuseppe; Chiesa cattolica; Italia*  
**Bfgp: Per. It., Cod. 38524**

De Rosa Giuseppe. Cambia la presenza della Chiesa in Italia?. In "La civiltà cattolica", 158, 2007, n. 6 (3762), p. 571-580.

*05.04; religione; sociologia; sistema di valori; Chiesa cattolica; Italia*  
**Bfgp: Per. It., Cod. 38567**

## 06 EDUCAZIONE E FORMAZIONE

### 06.01 Educazione e formazione

La formazione alla politica / a cura di Piero Trupia. In "For", 2006, n. 69, p. 10-36.

*06.01; formazione; formazione professionale; educazione; politica; professionalità; Italia*  
**Bfgp: Per. It., Cod. 38564**

Educare e formare per la buona occupazione : performance italiana e indirizzi europei / nota [introduttiva] di Maria Luisa Mirabile. In "La rivista delle politiche sociali", 2006, n. 4, p. 7-395.

*06.01; sistema educativo; sistema di formazione; scuola; università; educazione degli adulti; qualificazioni; occupazione; Italia; UE; Paesi dell'OCSE*

Si offrono approfondimenti integrati sull'ampio e variegato universo afferente ai sistemi educativi e

formativi. I saggi si soffermano su aspetti relativi alla scuola, all'università e alla formazione degli adulti, lavoratori e non, sviluppando in vario modo anche temi cruciali, quali la creazione delle capacità personali e il significato e la determinazione delle competenze. Ma parlare di educazione e di formazione significa evidentemente affrontare ambiti e temi specifici e differenziati, certamente non riconducibili ad un unicum. Nei contributi presentati sono ricorrenti tre fattori chiave riconducibili a: la «necessità», le modalità, le performance dei sistemi in questione. Con il primo fattore, della «necessità», si intende naturalmente alludere al bisogno che le società moderne hanno di investire in conoscenza. Il secondo fattore chiave riguarda le «modalità». Si pensa alle analisi condotte sotto vari profili sui criteri retrostanti le scelte di spesa, le fonti di finanziamento e la destinazione delle risorse; sulle architetture amministrativo-istituzionali; sulle strutture organizzative alla base del funzionamento delle varie articolazioni dei sistemi in questione. Infine, ed è questo il terzo fattore, la questione delle performance, vale a dire delle configurazioni che i vari sistemi educativi esprimono sotto il profilo dei risultati in termini di output. Una significativa sezione di documentazione «ragionata» a partire da una consistente mole di dati statistici nazionali e relativi ad altri Paesi europei e di area OCSE e la rubrica «strumenti» completano l'offerta del fascicolo. [RR]  
**Bfgp: Per. It., Cod. 38544**

### 06.08 Metodi pedagogici e materiale didattico

Puntoedu: un modello di apprendimento / introduzione di Giovanni Biondi. In "Quaderni degli Annali dell'istruzione", 2005, n. 110-111, X, 171 p.

*06.08; apprendimento; insegnamento a distanza; formazione professionale; bisogni di formazione; scuola; Italia*

Vengono descritte le tappe della

progettazione, realizzazione e successiva trasformazione dell'ambiente di apprendimento online Puntoedu, realizzato da INDIRE (Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa). Le linee guida della progettazione di questo ambiente scaturiscono dalle ricerche teoriche sull'e-learning e sull'insegnamento a distanza e si indirizzano alla modellizzazione di un ambiente di formazione integrato e strutturato in grado di rispondere ai bisogni formativi degli insegnanti. L'ambiente Puntoedu si è molto trasformato rispetto alle prime esperienze di formazione dei docenti nel 2001 - 2002 e rappresenta oggi un sistema sociale in cui il corsista è oggetto e soggetto della formazione. Questa centralità data al corsista, agli aspetti di costruzione di una community, al rapporto tra online e presenza, ha richiesto anche la progettazione tecnica di soluzioni, strumenti e modalità operative che hanno contemporaneamente dovuto tener conto del numero degli utenti che Puntoedu ha dovuto gestire. La contemporanea crescita dell'architettura dell'impianto di software e di hardware, ha permesso un più solido sviluppo del modello dal punto di vista comunicativo e metodologico. Un insieme organico che evidenzia come Puntoedu rappresenti la crescita di un modello culturale, che intende trarre la sua forza di innovazione partendo primariamente dall'esperienza quotidiana. Questi ed altri aspetti vengono affrontati nei diversi contributi di questo volume. [AR]

**Bfgp: Per. It., Cod. 38555**

## 08 ATTIVITÀ ECONOMICHE

### 08.09 Legno, tessili, cuoio, gomma e tabacco

Sinergie di processo, prodotto e competitività internazionale : la filiera innovativa della moda italiana : produzione - distribuzione : Roma, 21 novembre 2006. In "Rassegna sindacale", LII, 2007, n. 4 (suppl.), 80 p.

08.09; *industria della moda;*

*competitività; produzione; distribuzione; innovazione; Italia*

**Bfgp: Per. It., Cod. 38521**

### 08.16 Mass media, editoria e telecomunicazioni

Tuman John P. Comparing modes of privatisation: a study of the telecommunications sectors in Argentina and Mexico, 1990-2000. In "Industrial relations journal", 38, 2007, n. 2, p. 155-177.

08.16; *telecomunicazioni; privatizzazione; relazioni di lavoro; occupazione; Argentina; Messico*

**Bfgp: Per. St., Cod. 38527**

### 08.17 Industria alberghiera, turismo e settore terziario

Piattaforma per il rinnovo del contratto collettivo nazionale terziario : distribuzione e servizi / presentazione di Ivano Corraini. In "Rassegna sindacale", LII, 2007, n. 3 (suppl.), 14 p.

08.17; *settore terziario; distribuzione; commercio; contratto di lavoro; contrattazione collettiva; Italia*

**Bfgp: Per. It., Cod. 38519**

## 09 COMMERCIO

### 09.01 Offerta e domanda

Bianchi Giuseppe. L'Italia, un paese in cerca d'autore : il mercato ci sfida a nuove regole. Roma : Edizioni lavoro, c2006. 143 p. (I grandi piccoli; 47). 88-7313-182-4.

09.01; *mercato; mondializzazione dell'economia; cambiamento sociale; sindacato; flessibilità del lavoro; Italia; UE*

**Bfgp: BB-II-113, Cod. 38496**

## 12 MANAGEMENT

### 12.04 Management

Pero Luciano. Delocalizzazione e organizzazione. In "Sviluppo & organizzazione", 2006, n. 218, p. 19-34.

12.04; *sviluppo dell'organizzazione; delocalizzazione industriale; mondializzazione dell'economia; mercato internazionale; management*

È da circa un decennio che il processo di apertura delle economie mondiali e di forte crescita dei commerci e degli scambi internazionali è all'attenzione dell'opinione pubblica e delle imprese, tanto da diventare uno dei temi principali del confronto economico manageriale. L'articolo contribuisce a chiarire quale sia l'effetto di lungo periodo della delocalizzazione sulle organizzazioni produttive e sul management delle imprese industriali del nostro paese. Si tratta di un obiettivo limitato agli aspetti organizzativi e gestionali delle catene produttive "lunghe" che si creano con le nuove "reti globali di fornitura" e alle difficoltà prodotte dal cambiamento che questo comporta. La prima parte presenta una breve rassegna del fenomeno nel suo insieme, mentre la seconda mostra casi e tipologie delle nuove organizzazioni a rete per capire il loro funzionamento. L'ultima parte, infine, evidenzia alcuni temi importanti per governare il processo e renderlo sostenibile. [GV]

**Bfgp: Per. It., Cod. 38553**

## 13 LAVORO E OCCUPAZIONE

### 13.01 Manodopera, occupazione, disoccupazione e mobilità

#### 13.01.1 Economia del lavoro

Il lavoro che ci aspetta 2006 : Progetto Virgilio : le figure professionali richieste dalle imprese secondo il Sistema informativo Excelsior / [a cura del Centro studi Unioncamere; prefazione di Vera Marincioni]. [Roma] : Unioncamere, c2006. 128 p.

13.01.1; *futuro del lavoro; professionalità; mercato del lavoro;*

*domanda di manodopera; formazione professionale; impresa; Progetto Virgilio; Progetto Excelsior; Italia*

La pubblicazione presenta in forma sintetica i risultati dell'indagine Excelsior 2006. Il quadro complessivo che emerge dall'indagine 2006 è quello di un'Italia più evoluta e moderna di quanto non ci si possa aspettare, che reagisce al mondo che cambia in maniera sottile e intelligente anche se non mancano difficoltà e problemi non ancora del tutto risolti. Si commentano gli aspetti emersi dalla rilevazione: i posti di lavoro disponibili, il problema dei giovani ad entrare nel mercato del lavoro, i quaranta-cinquantenni che non riescono a ricollocarsi e la mancata coesione tra i sistemi di istruzione, formazione e le esigenze di assunzione delle imprese. [MC]

**Bfpg: BB-II-114, Cod. 38490**

La guida del lavoratore 2007 / Livia Ricciardi ... [et al.]. Roma : Edizioni lavoro, c2006. 398 p. (Guide EL; 41). 88-7313-189-1.

*13.01.1; lavoro; occupazione; mercato del lavoro; servizi per l'occupazione; flessibilità del lavoro; occupazione precaria; contratto di lavoro; relazioni di lavoro; sicurezza sociale; formazione professionale continua; diritti dei lavoratori; diritto del lavoro; L. n. 30/2003; Italia*

Completo strumento di conoscenza e consultazione sia per chi lavora e vuole conoscere meglio regole e diritti, sia per gli operatori del settore, la Guida riporta tutti i più importanti cambiamenti che verranno messi in atto nel 2007 relativi a lavoro e previdenza. Dal punto di vista della normativa del lavoro, prosegue il processo di adeguamento dei servizi per l'impiego (centri pubblici e agenzie private) e si va verso la piena attuazione dell'ormai nota «Legge Biagi». Tra gli altri temi affrontati, si dà conto anche dei fondi interprofessionali per la formazione continua, istituiti tramite accordi tra datori di lavoro e sindacati dei lavoratori e finalizzati a fornire occasioni di riqualificazione ai lavoratori lungo tutto l'arco della vita

lavorativa. Sul fronte previdenziale, tra le novità da segnalare la principale è quella relativa alla nuova normativa sulla totalizzazione dei periodi assicurativi, che migliora le possibilità di riunire, al fine di una pensione unica, i vari spezzoni della vita lavorativa e cioè eventuali diversi versamenti contributivi effettuati presso enti previdenziali diversi. [RR]

**Bfpg: Guide, Cod. 38485**

### 13.01.3 Occupazione

Jeunes vers l'emploi / introduction par Pierre Martinot-Lagarde. In "Projet", 2007, n. 296, p. 36-77.

*13.01.3; occupazione giovanile; giovani; mercato del lavoro; formazione professionale; qualificazione professionale; impresa; Francia*

**Bfpg: Per. St., Cod. 38528**

### 13.02 Qualificazione professionale e collocamento

#### 13.02.2 Qualificazione professionale

Vairetti Umberto; Medicina Isabella. Competenze e conoscenze : il capitale formativo e la sua valorizzazione professionale. In "Professionalità", XXVII, 2007, n. 95, p. 19-29.

*13.02.2; qualificazioni; qualificazione professionale; professionalità; formazione professionale; università; innovazione*

Vengono affrontati due aspetti fondamentali e indispensabili al successo aziendale: da una parte viene sottolineato l'aspetto riguardante la continua innovazione del capitale tecnologico, dall'altra, invece, la disponibilità delle risorse umane ad una innovazione ed aggiornamento continui. "...il sapere tecnologico si apprende, ma anche si sfrutta, applicandolo, e si trasforma". E' su questo aspetto che si confrontano i "mondi del lavoro e i mondi della formazione", accusati spesso di offrire nozioni astratte o

obsolete. Dal lato delle università, la specializzazione offerta può ridursi ad un aumento del numero delle nozioni e ad un maggior dettaglio delle stesse, tuttavia l'università fornisce un apparato ampio di conoscenze soprattutto dal punto di vista teorico. Per quanto riguarda l'impresa, la professionalità consiste nella capacità di produrre un risultato, un prodotto. E' in questa relazione tra sapere e fare che si colloca la questione della competenza. Non una semplice capacità di fare, non una semplice conoscenza, ma un sapere applicare entrambi questi aspetti. In questi contesti è la tecnologia a determinare una nuova gerarchia dei saperi. Proprio su questa linea si è attestata, nelle esperienze migliori, la formazione professionale, che ha proprio come obiettivo fondamentale, quello di costruire le competenze viste come patrimonio professionale dell'individuo prima ancora che come mera esecuzione di un particolare compito di lavoro. [AR]

**Bfpg: Per. It., Cod. 38551**

### 13.04 Ambiente, sicurezza e igiene del lavoro

#### 13.04.2 Sicurezza e salute sul lavoro

626, la normativa in vigore / a cura di Luciano Barbato. Roma : Edizioni lavoro, c2006. 231 p. (Guide EL; 27). 88-7313-168-9.

*13.04.2; sicurezza sul lavoro; salute sul lavoro; condizioni di lavoro; diritto del lavoro; Italia; D. lgs. n. 626/1994*

**Bfpg: Guide, Cod. 38493**

### 13.06 Relazioni di lavoro, sindacalismo

#### 13.06.1 Relazioni di lavoro

La relation de travail : rapport V (1) : Conférence internationale du travail, 95e session, 2006. Genève : Bureau international du travail, 2005. IV, 94 p. 92-2-216611-6.

13.06.1; *relazioni di lavoro; occupazione; diritto del lavoro; diritto internazionale*

**Bfgp: Conf. Int. Trav. 2006, Cod. 38498**

ECJ [European Court of Justice] case challenges Swedish system. In "European employment review", 2007, n. 398, p. 16-19.

13.06.1; *relazioni di lavoro; sindacato; contrattazione collettiva; Svezia; UE; UE. Corte di giustizia*

**Bfgp: Per. St., Cod. 38516**

Rainnie Al; Herod Andrew; McGrath-Champ Susan. Spatialising industrial relations. In "Industrial relations journal", 38, 2007, n. 2, p. 102-118.

13.06.1; *relazioni di lavoro; geografia; teoria*

**Bfgp: Per. St., Cod. 38526**

Special edition on new actors in industrial relations / [texts by] Edmund Heery ... [et al.]. In "British journal of industrial relations", 44, 2006, n. 4, p. 601-756.

13.06.1; *relazioni di lavoro; rappresentanza dei lavoratori; sindacato; USA; Australia; Sud Africa*

Viene proposta una lettura trasversale di alcuni dei contributi confluiti in un convegno intitolato ai nuovi attori nelle relazioni industriali tenutosi presso la London School of Economics nel 2005. In particolare viene posta molta enfasi al concetto di "social movement organizations" (SMOs) come attori la cui legittimità a essere considerati parte integrante delle relazioni industriali è talvolta incerta. La teoria tradizionale richiamata attraverso le parole di John Dunlop in tre tipologie (gerarchia dei manager e dei loro attendenti; gerarchia dei lavoratori ed eventuali operatori; agenzie esterne specializzate a tutelare e rappresentare una delle prime due categorie) viene in questo caso ampliata fino a porre il quesito della compatibilità o mutua esclusione fra SMOs e sindacati. Gli

SMOs sono indicati come degli intercettatori di bisogni latenti da parte di alcuni lavoratori, erogando servizi, "advocacy" e mobilitazioni, rischiando però al contempo di creare delle frammentazioni fra i lavoratori. Si pone quindi attenzione al fatto che pur essendo l'interesse accademico sull'argomento "path dependent", gli SMOs possono rilanciare il filone delle relazioni industriali come funzione più che come istituzioni sindacali. Alcuni spunti applicativi come l'arbitrato statunitense e il punto di vista dei "clienti" nell'analisi di queste organizzazioni appaiono tuttavia promettenti. [GM]

**Bfgp: Per. St., Cod. 38533**

### 13.06.3 Sindacalismo

Gorini Albino. La pazienza della rappresentanza. In "FAI proposte", 2007, n. 3, p. 2-3.

13.06.3; *sindacato; politica economica; rappresentanza dei lavoratori; Italia*

**Bfgp: Per. It., Cod. 38565**

Symposium [on] "Labor embattled: history, power, rights" [by] David Brody / [texts by] Judith Stein ... [et al.]. In "Labor history", 47, 2006, n. 4, p. 547-581.

13.06.3; *sindacato; sindacalismo; relazioni di lavoro; sindacalizzazione; diritti dei lavoratori; contrattazione collettiva; storia; USA*

Il volume collettaneo di David Brody analizza la situazione critica del sindacato statunitense, cercando al contempo di rilanciare il filone delle relazioni industriali. Judith Stein ripercorre dalla fine della seconda guerra mondiale le maggiori vicissitudini dei sindacati americani, arrivando fino alle battaglie contro il colosso Wal-Mart. James E. Cronin, prendendo atto dello stato deficitario dei sindacati USA si domanda se si è di fronte a una morte delle relazioni industriali, oppure se si è all'indomani di un nuovo rilancio. Joel Rogers approfondisce quanto prima enunciato ribadendo che molte delle politiche sul lavoro che

si dovrebbero affrontare e implementare sono ancora di là da raggiungere, ma che al contempo costituiscono obiettivi meno improbabili di quanto si pensi. Marcel van der Linden affronta il problema dei tassi di sindacalizzazione a livello comparato, mostrando che le uniche economie avanzate a progredire, o quanto meno a rimanere stabili, sono proprio quelle in cui il sindacato è più forte: i Paesi scandinavi. Gerald Friedman infine riprende lo snodo storico fondamentale del 1935, il Wagner Act, che sanciva negli USA la preferenza per la contrattazione collettiva. Di fatto oggi tale provvedimento sancisce per il sindacato soprattutto il suo declino come istituzione e la sua impossibilità di manovra, dato che fa fatica a rinnovarsi e che il sindacato viene tuttora vincolato a norme divenute forse anacronistiche [GM].

**Bfgp: Per. St., Cod. 38563**

Italia Gianni. Un nuovo sindacato unito mondiale. In "Appunti", XXX, 2007, n. 1, p. 33-38.

13.06.3; *sindacato internazionale; sindacato; sindacalismo; Confederazione sindacale internazionale*

**Bfgp: Per. It., Cod. 38572**

### 13.06.5 Contrattazione collettiva

France Telecom signs worldwide labour rights agreement. In "European employment review", 2007, n. 398, p. 22-24.

13.06.5; *accordo collettivo; contrattazione collettiva; diritto del lavoro; diritto internazionale; diritti dei lavoratori; Francia; OIL*

**Bfgp: Per. St., Cod. 38517**

### 13.10 Lavoratori secondo il livello di qualifica

Amossé Thomas; Chardon Olivier. Cinq millions de travailleurs non qualifiés: une nouvelle classe sociale?. In "Connaissance de

---

l'emploi", 2007, n. 39, 4 p.

*13.10; lavoratore non qualificato;  
qualificazioni; qualificazione  
professionale; classe sociale;  
Francia*

**Bfgp: Per. St., Cod. 38522**

## **14 POPOLAZIONE, RELAZIONI TRA RAZZE, MIGRAZIONE**

### **14.09 Migrazione**

Injustices faites à l'étranger / [textes  
par] Catherine Wihtol de Wenden,  
Frédéric Tiberghien, Olivier Mongin.  
In "Projet", 2007, n. 297, p. 22-39.

*14.09; migrazione internazionale;  
politica migratoria; integrazione  
sociale; diritto internazionale; diritto  
comunitario; UE*

**Bfgp: Per. St., Cod. 38529**

## **16 SCIENZE DELL'AMBIENTE**

### **16.03 Ambiente**

Penelope Nunzia. Seveso  
1976-2006 / prefazione di Guglielmo  
Epifani. Roma : Nuova iniziativa  
editoriale, stampa 2006. 111 p.

*16.03; disastro ambientale; politica  
dell'ambiente; industria chimica;  
sindacato; Seveso (MI); Lombardia;  
Italia; CGIL*

**Bfgp: BB-II-108, Cod. 38495**

## Indice degli autori

### A

Acocella Giuseppe: 38502 (04.02)  
 Addotta Saveria: 38540 (03.05)  
 Albanese Antonietta: 38509 (02.04)  
 Allegrezza Paolo: 38548 (04.03)  
 Ambrosini Maurizio: 38552 (05.03)  
 Amossé Thomas: 38522 (13.10)  
 Associazione Nestore: 38509 (02.04)

### B

Balandi Gian Guido: 38545 (02.03)  
 Barbato Luciano: 38493 (13.04.2)  
 Bassoli Sergio: 38520 (01.01)  
 Bauman Zygmunt: 38489 (05.01)  
 Behal Rana P.: 38534 (05.02)  
 Benassi David: 38509 (02.04)  
 Benedetto XVI, papa: 38523 (05.03)  
 Bianchi Giuseppe: 38496 (09.01)  
 Bigerna Simona: 38559 (03.02)  
 Biondi Giovanni: 38555 (06.08)  
 Bosco Teresio: 38503 (05.04)  
 Bovero Michelangelo: 38486 (04.02)  
 Brody David: 38563 (13.06.3)

### C

Caritas italiana: 38510 (03.03)  
 Carlucci Pascal: 38507 (04.04)  
 Casadio Giuseppe: 38500 (05.02)  
 Cassinari Mariapia: 38513 (05.02)  
 Castellano Elisa: 38520 (01.01)  
 Cazzetta Giovanni: 38546 (04.01)  
 Cecini Matteo: 38507 (04.04)  
 Centro studi Unioncamere: 38490 (13.01.1)  
 Cerulli Giovanni: 38547 (05.03)  
 Cesa-Bianchi Marcello: 38509 (02.04)  
 Chardon Olivier: 38522 (13.10)  
 Colombatto Enrico: 38491 (03.01)  
 Corraini Ivano: 38519 (08.17)  
 Cupellaro Marco: 38489 (05.01)

### D

Darlington Ralph: 38562 (02.01)  
 De Rond Mark: 38571 (03.04)  
 De Rosa Giuseppe: 38567 (05.04)  
 Diena Marisa: 38505 (05.02)

### E

Emanuele Emmanuele F.M.: 38550 (04.04)  
 Epifani Guglielmo: 38495 (16.03)

### F

Facchini Carla: 38509 (02.04)  
 Fondazione Emanuela Zancan: 38510 (03.03)  
 Formigoni Guido: 38531 (05.02)

Franzini Maurizio: 38538 (03.04)

### G

Galasso Giuseppe: 38574 (05.02)  
 Gentili Claudio: 38573 (05.02)  
 Giovagnoli Agostino: 38568 (05.02); 38556 (05.02)  
 Giunta Anna: 38538 (03.04)  
 Gnetti Carlo: 38518 (04.03)  
 Gorini Albino: 38565 (13.06.3)  
 Graziano Angela Maria: 38502 (04.02)

### H

Heery Edmund: 38533 (13.06.1)  
 Herod Andrew: 38526 (13.06.1)

### I

Italia Gianni: 38572 (13.06.3)  
 Iversen Torben: 38561 (03.01)

### J

Jossa Bruno: 38535 (03.01)

### K

Kaufman Bruce E: 38560 (05.02)

### L

Larivera Luciano: 38525 (03.01)  
 Lecaldano Eugenio: 38506 (05.04)  
 Linden Marcel van der: 38534 (05.02)  
 Longoni Giuseppe Maria: 38500 (05.02)

### M

Magone José M: 38508 (04.03)  
 Malanima Paolo: 38549 (05.02)  
 Marinaro Renato: 38510 (03.03)  
 Marincioni Vera: 38490 (13.01.1)  
 Martinot-Lagarde Pierre: 38528 (13.01.3)  
 McGrath-Champ Susan: 38526 (13.06.1)  
 Medicina Isabella: 38551 (13.02.2)  
 Messori Marcello: 38487 (02.04)  
 Mirabile Maria Luisa: 38544 (06.01)  
 Monceri Flavia: 38501 (05.02)  
 Mongin Olivier: 38529 (14.09)  
 Moretti Vincenzo: 38488 (05.01)

### N

Nanni Walter: 38510 (03.03)  
 Novitz Tonia: 38532 (03.04)

### O

Okin Susan Moller: 38502 (04.02)

### P

Panzarani Romano: 38541 (04.02)  
 Penelope Nunzia: 38495 (16.03)  
 Pensati Beppe: 38504 (05.02)  
 Pero Luciano: 38553 (12.04)  
 Petrini Roberto: 38497 (04.04)

Phelan Craig: 38561 (03.01)  
 Pickard Linda: 38569 (02.07)  
 Podda Carlo: 38518 (04.03)  
 Polinori Paolo: 38559 (03.02)  
 Progetto Sviluppo: 38520 (01.01)

### R

Rainnie Al: 38526 (13.06.1)  
 Rebuffa Giorgio: 38537 (02.01)  
 Riccardi Andrea: 38494 (05.03)  
 Ricciardi Livia: 38485 (13.01.1)  
 Ricossa Sergio: 38491 (03.01)  
 Roberts David D: 38570 (05.02)  
 Romoli Silvia: 38511 (02.03)  
 Rossi Chiara: 38514 (05.02)

### S

Sabbagh Daniel: 38530 (04.02)  
 Salvati Mariuccia: 38486 (04.02)  
 Salvini Gianpaolo: 38557 (03.02)  
 Silvestrini Maria Teresa: 38505 (05.02)  
 Simon Patrick: 38530 (04.02)  
 Stein Judith: 38563 (13.06.3)  
 Sylos Labini Paolo: 38497 (04.04)  
 Syrpis Phil: 38532 (03.04)

### T

Thietart Raymond-Alain: 38571 (03.04)  
 Tiberghien Frédéric: 38529 (14.09)  
 Toso Mario: 38536 (02.01); 38558 (05.04)  
 Trupia Piero: 38564 (06.01)  
 Tuman John P: 38527 (08.16)

### U

UE. Commissione: 38499 (05.03)  
 Usai Anna Paola: 38492 (04.03)

### V

Vairetti Umberto: 38551 (13.02.2)  
 Vanzan Piersandro: 38524 (05.04)  
 Vecchiato Tiziano: 38510 (03.03)  
 Veneziano Vincenzo: 38492 (04.03)  
 Venturi Antonello: 38566 (05.02)  
 Verbaro Francesco: 38492 (04.03)  
 Vetrutto Giovanni: 38539 (04.03)  
 Vitrotti Giorgio: 38509 (02.04)

### W

Wihtol de Wenden Catherine: 38529 (14.09)

### Z

Zamagni Stefano: 38554 (05.03)

## Indice dei soggetti

### A

accordo collettivo: 38517 (13.06.5)  
 Africa: 38556 (05.02); 38494 (05.03)  
 aiuto allo sviluppo: 38520 (01.01)  
 amministrazione della giustizia: 38558 (05.04)  
 amministrazione locale: 38512 (04.03)  
 amministrazione pubblica: 38537 (02.01); 38492 (04.03); 38512 (04.03); 38518 (04.03); 38539 (04.03); 38548 (04.03)  
 anziani: 38509 (02.04); 38569 (02.07)  
 apprendimento: 38555 (06.08)  
 Argentina: 38527 (08.16)  
 aspetto psicologico: 38509 (02.04)  
 aspetto sociologico: 38509 (02.04)  
 assistenza a domicilio: 38569 (02.07)  
 assistenza di lunga durata: 38569 (02.07)  
 assistenza sociale: 38511 (02.03)  
 Australia: 38533 (13.06.1)  
 autogestione operaia: 38535 (03.01)

### B

Barassi Lodovico: 38546 (04.01)  
 bisogni di formazione: 38555 (06.08)  
 burocrazia: 38537 (02.01)

### C

cambiamento sociale: 38496 (09.01)  
 Canada: 38530 (04.02)  
 capitale: 38559 (03.02)  
 capitale umano: 38559 (03.02)  
 capitalismo: 38561 (03.01)  
 cattolico: 38536 (02.01); 38550 (04.04); 38524 (05.04)  
 CGIL: 38520 (01.01); 38495 (16.03)  
 Chiesa cattolica: 38536 (02.01); 38525 (03.01); 38557 (03.02); 38541 (04.02); 38550 (04.04); 38531 (05.02); 38573 (05.02); 38568 (05.02); 38556 (05.02); 38523 (05.03); 38503 (05.04); 38558 (05.04); 38524 (05.04); 38567 (05.04)  
 classe sociale: 38522 (13.10)  
 coesione sociale: 38499 (05.03)  
 colonialismo: 38534 (05.02)  
 commercio: 38519 (08.17)  
 Compendio della dottrina sociale della Chiesa: 38536 (02.01)  
 competitività: 38538 (03.04); 38521 (08.09)  
 comunicazione: 38501 (05.02)

comunismo: 38504 (05.02); 38505 (05.02)  
 concertazione tripartita: 38532 (03.04); 38515 (05.04)  
 condizioni di lavoro: 38534 (05.02); 38493 (13.04.2)  
 Confederazione generale del lavoro: 38500 (05.02)  
 Confederazione sindacale internazionale: 38572 (13.06.3)  
 conflitto di lavoro: 38562 (02.01); 38514 (05.02)  
 conflitto sociale: 38494 (05.03)  
 contabilità nazionale: 38547 (05.03)  
 contrattazione collettiva: 38519 (08.17); 38516 (13.06.1); 38563 (13.06.3); 38517 (13.06.5)  
 contratto di lavoro: 38546 (04.01); 38512 (04.03); 38534 (05.02); 38519 (08.17); 38485 (13.01.1)  
 cooperativa: 38535 (03.01); 38540 (03.05)  
 cooperazione internazionale: 38520 (01.01)  
 corruzione: 38514 (05.02)  
 Costituzione italiana: 38511 (02.03); 38531 (05.02)  
 crescita economica: 38549 (05.02); 38499 (05.03)  
 cristianesimo: 38503 (05.04)  
 cristiano: 38503 (05.04)  
 cultura: 38502 (04.02); 38501 (05.02); 38570 (05.02); 38566 (05.02); 38524 (05.04)

### D

D. lgs. n. 155/2006: 38540 (03.05)  
 D. lgs. n. 626/1994: 38493 (13.04.2)  
 decentralizzazione: 38511 (02.03); 38539 (04.03)  
 delocalizzazione industriale: 38553 (12.04)  
 democrazia: 38561 (03.01); 38558 (05.04)  
 Democrazia cristiana: 38568 (05.02)  
 Deus caritas est: 38541 (04.02)  
 dirigenti: 38571 (03.04)  
 diritti civili: 38486 (04.02)  
 diritti culturali: 38502 (04.02)  
 diritti dei lavoratori: 38546 (04.01); 38485 (13.01.1); 38563 (13.06.3); 38517 (13.06.5)  
 diritti economici e sociali: 38541 (04.02); 38486 (04.02)  
 diritti umani: 38541 (04.02); 38502 (04.02); 38486 (04.02)  
 diritto civile: 38523 (05.03)  
 diritto comunitario: 38529 (14.09)  
 diritto del lavoro: 38545 (02.03); 38532 (03.04); 38546 (04.01); 38485 (13.01.1); 38493 (13.04.2); 38498 (13.06.1); 38517 (13.06.5)  
 diritto internazionale: 38498 (13.06.1); 38517 (13.06.5); 38529

(14.09)  
 disastro ambientale: 38495 (16.03)  
 discriminazione razziale: 38530 (04.02); 38556 (05.02)  
 disoccupazione: 38561 (03.01)  
 distribuzione: 38521 (08.09); 38519 (08.17)  
 domanda di manodopera: 38490 (13.01.1)  
 donna: 38502 (04.02); 38486 (04.02); 38505 (05.02)  
 Dossetti Giuseppe: 38531 (05.02)

### E

economia: 38491 (03.01); 38549 (05.02)  
 economia sociale: 38540 (03.05); 38552 (05.03); 38554 (05.03)  
 educazione: 38564 (06.01)  
 educazione degli adulti: 38544 (06.01)  
 elezioni: 38550 (04.04)  
 Emilia Romagna: 38513 (05.02)  
 energia: 38549 (05.02)  
 esclusione sociale: 38510 (03.03)  
 etica: 38536 (02.01); 38557 (03.02); 38541 (04.02); 38502 (04.02); 38506 (05.04); 38558 (05.04)  
 Etiopia: 38556 (05.02)  
 età del pensionamento: 38509 (02.04)  
 Europa: 38566 (05.02); 38503 (05.04)

### F

famiglia: 38510 (03.03); 38523 (05.03)  
 fascismo: 38504 (05.02); 38505 (05.02); 38570 (05.02); 38568 (05.02); 38556 (05.02)  
 filosofia: 38491 (03.01); 38497 (04.04); 38501 (05.02); 38566 (05.02); 38506 (05.04); 38558 (05.04)  
 flessibilità del lavoro: 38496 (09.01); 38485 (13.01.1)  
 fondi di pensione: 38487 (02.04)  
 formazione: 38564 (06.01)  
 formazione professionale: 38561 (03.01); 38512 (04.03); 38564 (06.01); 38555 (06.08); 38490 (13.01.1); 38528 (13.01.3); 38551 (13.02.2)  
 formazione professionale continua: 38485 (13.01.1)  
 Francia: 38541 (04.02); 38530 (04.02); 38528 (13.01.3); 38517 (13.06.5); 38522 (13.10)  
 funzione pubblica: 38492 (04.03); 38512 (04.03); 38518 (04.03); 38548 (04.03)  
 futuro del lavoro: 38490 (13.01.1)

### G

geografia: 38526 (13.06.1)  
 Germania: 38569 (02.07)  
 gestione delle risorse umane: 38492 (04.03)  
 gestione finanziaria: 38557 (03.02)  
 gestione strategica: 38571 (03.04)  
 giovani: 38528 (13.01.3)  
 governo: 38492 (04.03); 38508 (04.03); 38539 (04.03)  
 Gramsci Antonio: 38535 (03.01)

**I**

identità culturale: 38489 (05.01)  
 impresa: 38540 (03.05); 38515 (05.04); 38490 (13.01.1); 38528 (13.01.3)  
 impresa agricola: 38513 (05.02)  
 impresa multinazionale: 38532 (03.04)  
 incentivo al lavoro: 38545 (02.03)  
 indennità di disoccupazione: 38545 (02.03)  
 India: 38534 (05.02)  
 industria alimentare: 38513 (05.02)  
 industria chimica: 38495 (16.03)  
 industria della moda: 38521 (08.09)  
 innovazione: 38538 (03.04); 38492 (04.03); 38521 (08.09); 38551 (13.02.2)  
 insegnamento a distanza: 38555 (06.08)  
 integrazione economica: 38508 (04.03); 38507 (04.04)  
 integrazione politica: 38508 (04.03); 38507 (04.04)  
 integrazione sociale: 38508 (04.03); 38507 (04.04); 38529 (14.09)  
 interesse pubblico: 38537 (02.01)  
 intervento dello Stato: 38574 (05.02)  
 Islam: 38494 (05.03)  
 Italia: 38520 (01.01); 38537 (02.01); 38545 (02.03); 38511 (02.03); 38487 (02.04); 38569 (02.07); 38559 (03.02); 38510 (03.03); 38538 (03.04); 38540 (03.05); 38546 (04.01); 38541 (04.02); 38492 (04.03); 38512 (04.03); 38518 (04.03); 38548 (04.03); 38550 (04.04); 38497 (04.04); 38500 (05.02); 38504 (05.02); 38505 (05.02); 38549 (05.02); 38531 (05.02); 38570 (05.02); 38574 (05.02); 38568 (05.02); 38554 (05.03); 38547 (05.03); 38524 (05.04); 38567 (05.04); 38564 (06.01); 38544 (06.01); 38555 (06.08); 38521 (08.09); 38519 (08.17); 38496 (09.01); 38490 (13.01.1); 38485 (13.01.1); 38493 (13.04.2); 38565 (13.06.3); 38495 (16.03)

**K**

Kautsky Karl: 38535 (03.01)

**L**

L. n. 18/2005: 38540 (03.05)  
 L. n. 243/2004: 38487 (02.04)  
 L. n. 30/2003: 38485 (13.01.1)  
 lavoratore non qualificato: 38522 (13.10)  
 lavoro: 38534 (05.02); 38503 (05.04); 38485 (13.01.1)  
 Lazzati Giuseppe: 38524 (05.04)  
 libertà: 38546 (04.01)  
 livello locale: 38537 (02.01); 38511 (02.03); 38492 (04.03)  
 livello regionale: 38507 (04.04)  
 Lombardia: 38509 (02.04); 38495 (16.03)  
 lotta contro la povertà: 38510 (03.03)

**M**

management: 38553 (12.04)  
 Marx Karl: 38535 (03.01)  
 marxismo: 38535 (03.01)  
 matrimonio: 38523 (05.03)  
 mercato: 38496 (09.01)  
 mercato del lavoro: 38545 (02.03); 38490 (13.01.1); 38485 (13.01.1); 38528 (13.01.3)  
 mercato internazionale: 38553 (12.04)  
 Messico: 38527 (08.16)  
 Mezzogiorno: 38574 (05.02)  
 migrazione: 38534 (05.02)  
 migrazione interna: 38504 (05.02)  
 migrazione internazionale: 38529 (14.09)  
 missione religiosa: 38556 (05.02)  
 mondializzazione dell'economia: 38561 (03.01); 38486 (04.02); 38489 (05.01); 38534 (05.02); 38496 (09.01); 38553 (12.04)  
 movimento operaio: 38504 (05.02); 38514 (05.02)  
 movimento politico: 38566 (05.02)

**O**

occupazione: 38547 (05.03); 38499 (05.03); 38544 (06.01); 38527 (08.16); 38485 (13.01.1); 38498 (13.06.1)  
 occupazione giovanile: 38528 (13.01.3)  
 occupazione precaria: 38545 (02.03); 38485 (13.01.1)  
 OIL: 38532 (03.04); 38517 (13.06.5)  
 organizzazione dell'impresa: 38488 (05.01)  
 organizzazione internazionale: 38486 (04.02)  
 organizzazione non profit: 38554 (05.03); 38547 (05.03)  
 organizzazione volontaria: 38509 (02.04); 38552 (05.03); 38554

(05.03)

**P**

pace: 38568 (05.02)  
 Paesi Bassi: 38530 (04.02)  
 Paesi dell'OCSE: 38544 (06.01)  
 paesi in via di sviluppo: 38520 (01.01); 38534 (05.02)  
 partecipazione sociale: 38552 (05.03)  
 Partito comunista italiano: 38504 (05.02); 38505 (05.02)  
 patto sociale: 38532 (03.04); 38518 (04.03)  
 pensionamento: 38509 (02.04)  
 Piacenza: 38513 (05.02)  
 Pio XI, papa: 38556 (05.02)  
 politica: 38525 (03.01); 38508 (04.03); 38550 (04.04); 38497 (04.04); 38531 (05.02); 38573 (05.02); 38556 (05.02); 38554 (05.03); 38524 (05.04); 38564 (06.01)  
 politica dell'ambiente: 38495 (16.03)  
 politica dell'occupazione: 38515 (05.04)  
 politica di sviluppo: 38538 (03.04); 38574 (05.02)  
 politica economica: 38561 (03.01); 38538 (03.04); 38565 (13.06.3)  
 politica migratoria: 38529 (14.09)  
 politica sociale: 38487 (02.04); 38569 (02.07); 38510 (03.03); 38541 (04.02); 38499 (05.03); 38515 (05.04)  
 povertà: 38510 (03.03)  
 privatizzazione: 38527 (08.16)  
 produttività: 38538 (03.04)  
 produzione: 38538 (03.04); 38521 (08.09)  
 professionalità: 38564 (06.01); 38490 (13.01.1); 38551 (13.02.2)  
 professione non tradizionale: 38545 (02.03)  
 progetto di sviluppo: 38520 (01.01)  
 Progetto Excelsior: 38490 (13.01.1)  
 Progetto Virgilio: 38490 (13.01.1)  
 protezione complementare: 38487 (02.04)  
 protezione sociale: 38545 (02.03)

**Q**  
 qualificazione professionale: 38528 (13.01.3); 38551 (13.02.2); 38522 (13.10)  
 qualificazioni: 38544 (06.01); 38551 (13.02.2); 38522 (13.10)

**R**  
 rappresentanza dei lavoratori: 38533 (13.06.1); 38565 (13.06.3)  
 recessione economica: 38538 (03.04)  
 reddito: 38545 (02.03)



- regime pensionistico  
 complementare: 38487 (02.04)  
 Regno Unito: 38569 (02.07); 38541 (04.02); 38530 (04.02)  
 Reina Ettore: 38500 (05.02)  
 relazioni culturali: 38502 (04.02); 38501 (05.02); 38494 (05.03)  
 relazioni di lavoro: 38512 (04.03); 38513 (05.02); 38514 (05.02); 38560 (05.02); 38527 (08.16); 38485 (13.01.1); 38498 (13.06.1); 38516 (13.06.1); 38526 (13.06.1); 38533 (13.06.1); 38563 (13.06.3)  
 relazioni intergruppo: 38494 (05.03)  
 relazioni tra gruppi etnici: 38530 (04.02); 38494 (05.03)  
 relazioni tra razze: 38530 (04.02)  
 relazioni umane: 38494 (05.03)  
 religione: 38536 (02.01); 38541 (04.02); 38531 (05.02); 38573 (05.02); 38523 (05.03); 38506 (05.04); 38503 (05.04); 38558 (05.04); 38567 (05.04)  
 responsabilità sociale: 38571 (03.04); 38515 (05.04)  
 rete sociale: 38559 (03.02)  
 riforma amministrativa: 38548 (04.03)  
 riforma della sicurezza sociale: 38511 (02.03)  
 rivoluzione: 38535 (03.01); 38566 (05.02)  
 Russia: 38566 (05.02)
- S**  
 salute sul lavoro: 38493 (13.04.2)  
 sciopero: 38562 (02.01); 38514 (05.02)  
 scuola: 38510 (03.03); 38544 (06.01); 38555 (06.08)  
 servizi per l'occupazione: 38485 (13.01.1)  
 servizi pubblici: 38512 (04.03); 38518 (04.03)  
 servizi sociali: 38552 (05.03)  
 settore privato: 38539 (04.03)  
 settore pubblico: 38539 (04.03)  
 settore terziario: 38552 (05.03); 38554 (05.03); 38547 (05.03); 38519 (08.17)  
 Seveso (MI): 38495 (16.03)  
 sicurezza sociale: 38511 (02.03); 38485 (13.01.1)  
 sicurezza sul lavoro: 38493 (13.04.2)  
 sindacalismo: 38507 (04.04); 38500 (05.02); 38514 (05.02); 38563 (13.06.3); 38572 (13.06.3)  
 sindacalizzazione: 38563 (13.06.3)  
 sindacato: 38562 (02.01); 38492 (04.03); 38500 (05.02); 38513 (05.02); 38560 (05.02); 38534 (05.02); 38496 (09.01); 38516 (13.06.1); 38533 (13.06.1); 38565 (13.06.3); 38563 (13.06.3); 38572 (13.06.3); 38495 (16.03)  
 sindacato internazionale: 38572 (13.06.3)  
 sistema di formazione: 38544 (06.01)  
 sistema di valori: 38567 (05.04)  
 sistema economico: 38561 (03.01)  
 sistema educativo: 38544 (06.01)  
 sistema elettorale: 38550 (04.04)  
 sistema politico: 38537 (02.01); 38525 (03.01); 38508 (04.03)  
 socialismo: 38525 (03.01); 38500 (05.02); 38566 (05.02)  
 società: 38536 (02.01); 38488 (05.01); 38573 (05.02); 38558 (05.04)  
 sociologia: 38488 (05.01); 38489 (05.01); 38567 (05.04)  
 Spagna: 38569 (02.07)  
 spesa sociale: 38569 (02.07)  
 squilibrio economico: 38559 (03.02); 38499 (05.03)  
 squilibrio regionale: 38559 (03.02)  
 storia: 38511 (02.03); 38541 (04.02); 38486 (04.02); 38508 (04.03); 38489 (05.01); 38500 (05.02); 38504 (05.02); 38505 (05.02); 38513 (05.02); 38514 (05.02); 38549 (05.02); 38560 (05.02); 38534 (05.02); 38531 (05.02); 38570 (05.02); 38573 (05.02); 38574 (05.02); 38568 (05.02); 38556 (05.02); 38566 (05.02); 38506 (05.04); 38503 (05.04); 38524 (05.04); 38563 (13.06.3)  
 strategia dell'impresa: 38571 (03.04); 38540 (03.05)  
 Sud Africa: 38533 (13.06.1)  
 Svezia: 38516 (13.06.1)  
 sviluppo dell'organizzazione: 38488 (05.01); 38553 (12.04)  
 sviluppo della cooperazione: 38540 (03.05)  
 sviluppo economico: 38557 (03.02); 38559 (03.02); 38538 (03.04)  
 sviluppo economico e sociale: 38507 (04.04); 38574 (05.02); 38499 (05.03)  
 sviluppo industriale: 38574 (05.02)  
 sviluppo sociale: 38557 (03.02)  
 sviluppo sostenibile: 38538 (03.04)  
 SVIMEZ: 38574 (05.02)
- T**  
 telecomunicazioni: 38527 (08.16)  
 teoria: 38539 (04.03); 38560 (05.02); 38526 (13.06.1)  
 teoria economica: 38491 (03.01); 38535 (03.01); 38497 (04.04)  
 teoria politica: 38497 (04.04)  
 teoria sociale: 38536 (02.01); 38537 (02.01); 38562 (02.01); 38488 (05.01)  
 Torino: 38504 (05.02)  
 Turchia: 38507 (04.04)
- U**  
 UE: 38487 (02.04); 38569 (02.07); 38561 (03.01); 38532 (03.04); 38508 (04.03); 38507 (04.04); 38489 (05.01); 38499 (05.03); 38494 (05.03); 38544 (06.01); 38496 (09.01); 38516 (13.06.1); 38529 (14.09)  
 UE. Corte di giustizia: 38516 (13.06.1)  
 UE. Stati membri: 38492 (04.03); 38508 (04.03); 38507 (04.04); 38499 (05.03)  
 Ungheria: 38515 (05.04)  
 università: 38524 (05.04); 38544 (06.01); 38551 (13.02.2)  
 URSS: 38566 (05.02)  
 USA: 38561 (03.01); 38538 (03.04); 38541 (04.02); 38530 (04.02); 38514 (05.02); 38560 (05.02); 38533 (13.06.1); 38563 (13.06.3)
- V**  
 Venezuela: 38525 (03.01)  
 Venturi Franco: 38566 (05.02)  
 violenza: 38568 (05.02)
- W**  
 welfare state: 38545 (02.03); 38561 (03.01); 38552 (05.03); 38547 (05.03)

## Indice del numero

<b>Editoriale</b> .....	p. 3
<b>Sindacalismo e inciviltimento, sistema democratico, centralità del lavoro in Italia tra il 1951 e il 1975 in tre sintesi storiche da Romani*</b> .....	3
<b>Recensioni</b> .....	5
<b>Riflessioni sulle contraddizioni del lavoro come ideologia neo-liberale</b> .....	5
<b>Abstract e segnalazioni</b> .....	8
<b>01 Relazioni internazionali</b> .....	8
01.01 Cooperazione internazionale .....	8
<b>02 Politica sociale, protezione sociale e sicurezza sociale</b> .....	8
02.01 Politica sociale .....	8
02.03 Protezione sociale .....	8
02.04 Protezione sociale/Anzianità .....	9
02.07 Protezione sociale/Sanità .....	9
<b>03 Sviluppo economico</b> .....	9
03.01 Economia .....	9
03.02 Sviluppo economico .....	10
03.03 Distribuzione del reddito .....	11
03.04 Economia d'impresa .....	11
03.05 Cooperative .....	11
<b>04 Diritto, diritti umani, governo e politica</b> .....	11
04.01 Diritto .....	11
04.02 Diritti umani .....	11
04.03 Governo e amministrazione pubblica .....	12
04.04 Politica .....	13
<b>05 Scienze sociali, cultura, umanità e arti</b> .....	13
05.01 Scienze sociali .....	13
05.02 Cultura e storia .....	14
05.03 Società e questioni sociali .....	16
05.04 Filosofia, etica e religione .....	16
<b>06 Educazione e formazione</b> .....	17
06.01 Educazione e formazione .....	17
06.08 Metodi pedagogici e materiale didattico .....	17
<b>08 Attività economiche</b> .....	18
08.09 Legno, tessili, cuoio, gomma e tabacco .....	18
08.16 Mass media, editoria e telecomunicazioni .....	18
08.17 Industria alberghiera, turismo e settore terziario .....	18
<b>09 Commercio</b> .....	18
09.01 Offerta e domanda .....	18
<b>12 Management</b> .....	18
12.04 Management .....	18
<b>13 Lavoro e occupazione</b> .....	18
13.01 Manodopera, occupazione, disoccupazione e mobilità .....	18
13.01.1 Economia del lavoro .....	18
13.01.3 Occupazione .....	19

---

13.02 Qualificazione professionale e collocamento .....	19
13.02.2 Qualificazione professionale .....	19
13.04 Ambiente, sicurezza e igiene del lavoro .....	19
13.04.2 Sicurezza e salute sul lavoro .....	19
13.06 Relazioni di lavoro, sindacalismo .....	19
13.06.1 Relazioni di lavoro .....	19
13.06.3 Sindacalismo .....	20
13.06.5 Contrattazione collettiva .....	20
13.10 Lavoratori secondo il livello di qualifica .....	20
<b>14 Popolazione, relazioni tra razze, migrazione .....</b>	<b>21</b>
14.09 Migrazione .....	21
<b>16 Scienze dell'ambiente .....</b>	<b>21</b>
16.03 Ambiente .....	21
<b>Indice degli autori .....</b>	<b>22</b>
<b>Indice dei soggetti .....</b>	<b>23</b>